INSERZIONI
Agenzia di pubbl. Haasenstein e Vogler, via Santa Teresa, N. 13, piano 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 51. — Semestre L. 26. —
Trimestre L. 13. — Mese L. 5.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

Inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte di cassazione di Torino.

La Corte di cassazione di Torino farà il giorno 4 gennaio p. v. la solenne apertura dell'anno giuridico nella grande sala di Palazzo Madama.

Il discorso sarà pronunziato dal comm. Ferreri, sostituto procuratore generale.

Alla *Generala*.

Gli arrestati sono divisi gli uni dagli altri nelle sale di riguardo, ed è impedito loro ogni [illegible] anche con le guardie interne. Ogni angolo, ogni andito, ogni porta è guardata dai bersaglieri e dalle guardie di Questura, tutti sotto la direzione di un ispettore di P. S., il quale comunica direttamente con la Prefettura.

La commozione ha un'origine un po' complessa e lontana; ma la causa prossima, la favilla che ha eccitato l'incendio è stata la negata risalita in vino che i correligionari vogliono avere ogni giovedì, e che invece viene data ai venerdì, giorno di Natale. È una *ragione di economia*, insomma, non sappiamo se valuta da chi regge la Casa o da chi altri. Ci consta anzi che tutti i malumori hanno la loro origine lì. Dopo la partenza del cav. Rosa, ogni incarico della direzione della Casa strinse d'un dente la ruota dei freni economici. Quante volte i ragazzi furono senza lavoro per mancanza di materia prima o di ferri da lavoro!

Di qui assembramenti, negata obbedienza alle guardie, e tutti quei piccoli inconvenienti che provocavano i commenti che *ad alta voce* facevano i correligionari, e che non sonavano certo elogio all'Amministrazione.

Si provvedì poi al malcontento delle guardie, col ridurne il numero, aumentando le ore di servizio e togliendo loro ogni mezzo che potesse permettere una gita alla città, e la ultima fu loro levata anche quella piccola gratificazione annua che il Ministero concedeva perchè in Casa è di non comodo accesso. Con questa ultima che le guardie ebbero comune con i loro detti *bassi impiegati*, maestri, capi d'arte, medici e cappellano.

Fu insomma una vera reazione contro l'opera del cav. Rosa, il quale, aiutato dalla lui lingua e amorevole cooperazione dell'ex-ministro Bargoni, allora prefetto di Torino, aveva ridotto questo stabilimento a un punto, che, avuto riguardo ai precedenti, era follia sperare.

Egli aveva ordinato un corso elementare completo, con un esame di compimento, e tutto con programmi, esami di passaggio, premi e relativa festa per la distribuzione, alla quale tutto il pubblico era ammesso a vedere i lavori annuali dei corrigendi, ad ammirare il saggio di ginnastica che coronava il corso annuale. E chi non si ricorda di aver sentito la *Banda della Generala* suonare, e abbastanza bene, al tempo della Esposizione, sul piazzale Pietro Micca? Il altro avrebbe fatto il cav. Rosa, se non fosse piantato al Ministero di pramoverlo e destinarlo altrove.

Di tutta questa rimane ora poco più che la buona intenzione di ridurre tutto, a poco per volta, sul piede di una Casa di pena.

Dopo la partenza del cav. Rosa, si andò *de male in peius*, fino alla scomposta dell'altro ieri, già preveduta da mesi e mesi, e che aspettava soltanto la scintilla.

Un'inchiesta severa e completa troverà l'origine di tutto il malcontento che *ferve* là entro, e l'Autorità penserà a porvi rimedio, ritornando le cose in pristino, e ponendo alla testa dell'importante stabilimento una persona di provata capacità e che non si lasci fuorviare dal retto sentiere dal primo scribacchino che voglia darsi l'aria di sapere e pratico, nè dal consiglio interessato di qualcuno.

ULTIMO CORRIERE

Sbarbaro dev'essere subito scarcerato.

Sulla scarcerazione di Sbarbaro seguitano le discussioni dei giornali. In massima però tutti convengono generalmente nelle conclusioni da noi esposte ieri.

Lo Sbarbaro, nonostante tutte le condanne subite, non ha mai perduto i diritti civili e politici; egli adunque è perfettamente eleggibile a norma dell'art. 40 dello Statuto.

Quanto all'ultima sentenza che lo condannava in primo giudizio a due e poi in appello a sette anni di carcere, essa non è ancora diventata *res judicata*.

Lo Sbarbaro ha ricorso in Cassazione; davanti alla Cassazione deve adunque aver luogo ancora un giudizio. E l'art. 45 dice che « nessun deputato può essere tradotto in giudizio in materia « criminale senza il previo consenso della Camera. »

Dunque, nonostante la condanna dai sette anni di carcere, lo Sbarbaro deve immediatamente essere scarcerato; e il procuratore generale dovrà, per mezzo del ministro guardasigilli, domandare alla Camera l'autorizzazione a procedere per il giudizio di Cassazione.

Fin qui tutti d'accordo.

Ma fu sollevato il dubbio che lo Sbarbaro debba ancora scontare uno o due mesi di carcere per la condanna subita e passata in giudicato nella causa intentatagli dal Pierantoni.

Ebbene, anche per questo non crediamo che lo Sbarbaro possa essere detenuto in carcere. Anzitutto sia ammesso come indiscutibile e universalmente consentito che l'eletto diventa *ipso facto* deputato appena il presidente delle sezioni elettorali lo ha proclamato eletto.

L'on. Sbarbaro, avendo i requisiti voluti dallo Statuto, è deputato dal momento che ne fu proclamata l'elezione dal presidente degli Uffici elettorali nel Collegio di Pavia.

Il regolamento della Camera ammette che davanti alla Giunta generale delle elezioni possa comparire e interloquire il deputato eletto ogni volta che si tratta della sua elezione: dunque, non si può impedire o togliere questo diritto allo Sbarbaro, che, avendo i pieni diritti civili e politici, è effettivamente un deputato come tutti gli altri.

Non si può arrestare nè trattenere in giudizio neppur deputato, durante una Sessione, senza autorizzazione della Camera: *a fortiori* pure a noi che non si possa trattenerlo in carcere senza questa autorizzazione.

Lo Statuto dice che non può essere ammesso alla Camera chi non abbia, requisiti voluti e non goda i diritti civili e politici. Badiamo ai termini; dice *ammesso*. Perciò debbe *essere ammesso* quel deputato che abbia i requisiti e goda i diritti civili e politici. Lo Sbarbaro è precisamente in questa condizione: egli adunque debbe essere ammesso alla Camera a norma dello Statuto. Ora sono ci può assolutamente se lo si tiene in carcere?

Abbiamo esposto alcune di queste considerazioni perchè il caso è nuovo e teoricamente importante e bello sotto il punto di vista del diritto costituzionale. Su questa discussione ammetteremo volentieri i pareri altrui, se alcuno creda di mandarceno.

—

Ci si telegrafa che il Consiglio dei ministri, coll'assistenza del Biancheri, presidente della Camera, abbia deciso l'immediata scarcerazione dello Sbarbaro, appena giunga al Ministero il verbale ufficiale della proclamazione dell'elezione.

Se così è, meno male: attenderemo ai fatti.

Il numero dei voti nel Collegio di Pavia.

Il Collegio I di Pavia conta 25 091 elettori; nelle elezioni generali del 29 ottobre 1882 si ebbe il seguente risultato:

Cairoli	eletto con voti	17,089
D'Adda	» »	8,168
Vannoni	» »	7,921
Cavallini	» »	6,667
Arnaboldi	» »	6,241

Il prof. Sbarbaro venne domenica scorsa eletto con voti 6,154; esso avrebbe perciò ottenuto maggior numero di voti di tre dei suoi colleghi, e avrebbe quasi raggiunto il numero ottenuto dal secondo eletto; questo risultato è tanto più notevole ed importante in quanto si trattava di elezione parziale, nella quale è naturalmente sempre maggiore il numero delle astensioni.

Politicamente poi è manifesto che il Collegio I di Pavia si è dichiarato recisamente acquisito all'opposizione, poichè, mancando i voti ottenuti dallo Sbarbaro e dal Reminelli, ne risulta che gli antiministeriali ebbero oltre 10,000 voti, contro 3500 ottenuti dal Della Croce, candidato del Governo.

Un prete in Campidoglio.

Roma, 27 dicembre.

(N. P.) — Con una puntualità da re, il sorteo delle dieci bandiere appartenenti alla Società dei Veterani, dei Reduci *non indipendenti* (giacchè gli indipendenti hanno fatto sapere che si astenevano dalla cerimonia), dei Garibaldini romani, del Circolo elettorale Garibaldi e del Circolo universitario Casa Savoia, il quale, stante la mancanza di altra bandiera negata dal rettore, insegnivo, sono la divina misericordia, studenti di tutte le opinioni e qualità, muovevano, oggi alle due, dalla piazza Navona per andare ad incoronare in Campidoglio il busto del prete patriota don Giovanni Verità. Fra tutti, comprasi i giornalisti e i curiosi, che sono gli abbonati naturali di quasi spettacoli gratuiti, siamo stati un migliaio di persone; forse mille e cento contando anche le guardie in uniforme e i carabinieri, e milleduecento contando anche le guardie travestite... Preceduto una banda dei ragazzacci terribili. Lungo il tragitto molti altri spettatori curiosi si fermano a guardare questo corteo. Un vecchietto magro, segaligno, colla papalina in testa mi tocca un braccio e mi domanda con molta commozione:

— Scusate, che cosa vanno a fare?

— Fanno festa a don Verità.

— Toh! — esclama il vecchietto, assumendo tosto un tono di mordacità romanesca... — La verità non è mai stata, e ora che l'hanno trovata è morta...

— Vecchietto sammine!...

***

Si traversa piazza dei Ceri, si traversa via Aracœli e si arriva alla scalinata del Campidoglio. Dalla gradinata che la fiancheggia e che porta su ad Aracœli uno sciame immenso di ragazzi, andati a recitare il discorso al Bambino, suscitano tutti gli rimbombi della banda, e sotto un grande fascio di seta, fra il verde-scuro dei cedri e dei palmizi capitolini formano uno stupendo scenario di sfondo. Sul piazzale le delegazioni dei Veterani e dei Reduci, con Menotti e Ricciotti Garibaldi e un'altra bandiera attendono il corteo. Così le dieci bandiere di piazza Navona diventano undici.

Una ressa di popolo vuol andar dietro alle Società, che entrano nel Palazzo degli Uffici per salire nel Salone dei Capitani. Ma una siepe di altre guardie, oltre quelle contate già prima, di *pizzardoni* e di carabinieri, sbarra il passo. Nasce un po' di parapiglia, ma l'ordine prevale, e il pubblico rimasto fuori si contenta di mandare qualche fischio.

Nel salone capitolino il busto del grande prete di Modigliana, ottimamente modellato in gesso dallo scultore romano Guglielmo Bilodi, biancheggia sopra una colonnina di legno. Che è la falsonomia quasi non Verità! Se, come sembrano, il busto rassomiglia all'originale, quel prete aveva scolpito in fronte l'onestà, la serenità, la bravura per cui si è reso immortale nel patriottismo italiano. È una fronte alta, spaziosa; uno sguardo aperto e regale; una larghezza di lineamenti, un insieme di colonne e di gravezza che colpisce... Curiosa sentenza del caso! Dietro il busto di don Verità, assai quasi sopra il suo capo, sta una colossale statua nera di papa Innocenzo X, tutto ammantato nella clamide regale, colla tiara in capo in atto solenne di comando... Fra quel colosso di pontefice e il piccolo prete di Modigliana, fra quell'ammasso di bronzo e quella modestia di gesso quale contrasto e quante cause di riflessione!...

***

Ma questo non è il tempo di riflessioni, perchè il pubblico che è rimasto in piazza ripiglia a strepitare, trovando che, per quanto esso non abbia pagato, tuttavia lo spettacolo minaccia di farsi troppo a porte chiuse. L'assessore comm. Bartolucci, che fa per la prima volta gli onori del Municipio, si consulta coi due generali Garibaldi, questi coi veterani, e quindi fra tutti si decide, giacchè il popolo non può vedere a don Verità, di portare Verità al popolo. Si spalanca uno dei balconi, e il busto è recato sul davanzale, in mezzo al trafico delle bandie e.

La piazza applaude, scoppia, grida evviva e la banda intuona l'inno di Garibaldi. Anche i ragazzini di Aracœli battono le mani, e pur questa sera il Bambino può addormirsi senza discorsi, grazie a don Verità.

Dopo un poco compare sul balcone la magra, quasi ascetica figura di Baccio Emanuele Maineri, col è stato commesso l'incarico della commemorazione ufficiale. Il Maineri, un anticlericale del più pronunziati, è diventato da qualche tempo il « uno speciale ufficiale di tutte le commemorazioni nelle quali si porge il destro di lisciare stoccate contro preti, frati e Vaticano.

Per questa specialità è egli la uno stile, un frasario, un gesto tutto speciale fra il profeta e il tragedia; comico, sacco come la sua persona, tagliente come un coltello, quando egli ha *il prete* in bocca è un prete morto, e, per ammazzarlo meglio, in quei momenti solenni, il Maineri riesce persino ad alterare il suo accento, il quale tuttavia in ogni altro momento della sua vita lo dichiara ligure e di riviera. Baccio Maineri anche oggi ha un prete in bocca, ma, per strana antitesi, oggi è un prete morto che egli deve render vivo... Però egli si affretta a dire: — Sì don Verità è stato quello che è stato, gli altri sono invece... E qui l'oratore, che si ritrova nell'argomento, si scaglia contro i sacerdoti indegni, contro i satelliti del potere pontificio e contro le orde austriache loro alleate, chiamando gli uni degni dello altre e viceversa.

Un bel signore che mi sta vicino, tutto chiuso in un soprabito nero, con guanti neri e cappello nero, sperge un poco un braccio e tocca il professore sull'omero...

— Signor professore, mi raccomando, certa allusioni...

Il bel signore è il delegato della seconda Compagnia.

Baccio Maineri tira diritto; ritorna la gesta di don Verità; ricorda il suo esiglio ordinato dal gran duca di Toscana; rammenta come quel prete fu il primo che nel 1848, salito sul balcone dove stavano i deputati pontificii, annunziò ad essi che il Governo del Papa era caduto. E i pontificii gli risposero: Accidenti al Papa!...

— Bravo! Bene! — grida il pubblico con cenni applausi. Il signore nero si agita un poco inquieto.

Maineri continua. E ricorda la gesta di don Verità come garibaldino, ricorda com'egli più volte affrontasse in battaglia il piombo delle straniere...

Nell'uditorio si sente un fischio. — Perchè quel fischio? — domanda un cronista. E un *Gandolin* risponde tutto serio: — Per imitare quello del piombo straniero...

L'oratore continua nel suo stile tagliente, e, giunto alla fine, si protende fuori dal balcone per guardare a sinistra, ed esclama spaventando:

— E tu che ti atteggi a reggente e siedi in Vaticano...

Il signore vestito di nero scatta come una molla. Starebbe posa anche la bracciata sulle spalle del Maineri ed esclama:

— Questo poi no, assolutamente non posso tollerarlo: ho degli ordini precisi io...

Il professore guarda il delegato, poi il pubblico.

Questo grida: — Andate avanti: non gli badate al sor Galiano...

Tuttavia Maineri tira avanti, ma per un'altra strada. Lascia l'apostrofe e con invece Arnaldo da Brescia e Rienzi discorre al Papato:

Ch'i te gran peste
Torna alla reta.....

Applausi, evviva, la banda intuona gli inni e intanto si ripone il busto dentro il salone e gli si appendono attorno cinque corone d'alloro e di edera, con nastri neri e leggende in oro. Poi la cerimonia finisce con altri incidenti.

La contessa di Mirafiori.

La salma della contessa di Mirafiori verrà trasportata al castello di Mirafiori, presso Stupinigi, dove si faranno i funerali.

Ecco qualche cenno sulla defunta.

La signora Rosa Vercellana, contessa di Mirafiori, era, crediamo, nativa di Cuneo ed era rimasta vedova di un sott'ufficiale. Vittorio Emanuele la conobbe a Torino; la ebbe morganaticamente nel 1869 a San Rossore, mandò gravemente malato. Vittorio Emanuele ne ebbe una figlia e un figlio. La prima andò sposa al marchese Spinola, colonnello di cavalleria; il secondo era ufficiale nell'esercito e sposò una Lardarel.

Dopo la morte di Vittorio Emanuele la Mirafiori stette quasi sempre ritirata in Toscana. Aveva circa 55 anni, e conservava quasi tracce della passata bellezza.

La contessa Mirafiori, salita a sì alta fortuna, non abusò mai della sua posizione, nè intrigando, nè abusando della sua influenza sull'animo del Gran Re.

La contessa di Mirafiori fu donna molto generosa e beneficò sempre i poveri.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 28, ore 3,45 pom. — **Sbarbaro eletto in carcere.** — Pietro Sbarbaro è tuttora in carcere. Molti curiosi stanno a conversare nelle adiacenze delle Carceri Nuove, attendendo la sua uscita.

Però informazioni di fonte sicura accertano che la libertà provvisoria gli è negata.

Tale rifiuto a liberare l'eletto di Pavia è motivato dal fatto che lo Sbarbaro deve scontare ancora due mesi in conseguenza di precedente sentenza per l'affare Pierantoni, già passata in giudicato.

Lo Sbarbaro sarebbe quindi messo in libertà provvisoria, in virtù della elezione, ove non avesse da scontare che la pena tassè inflittagli dalla Corte d'appello, per cui ha inoltrato ricorso in Cassazione.

Intorno al caso dello Sbarbaro si fanno, in questi Circoli politico-giornalistici, commenti infiniti.

Intanto gli amici di lui sollecitano, accorrono, si interpongono presso la Procura generale per ottenere la sua scarcerazione.

Stamane il prof. Sbarbaro ha ricevuto la visita della moglie, signora Cancetta.

Era raggiante di soddisfazione.

L'avv. Spagnolini, arrestato ieri sera per aver gridato: *Evviva Sbarbaro! Sei stato eletto a Pavia!* sotto la finestra della carcere, è stato rimesso in libertà.

Egli protesta vivamente per la sua detenzione.

PIACENZA, 28, *ore* 1 *pom.* — Si ha già il risultato di 57 sezioni. — Pasquali ottenne 3349 voti, Ceresa 2531. — Mancano i risultati di 5 sezioni, ma l'elezione è assicurata.

PAVIA, 28 (Ag. Stef.). — Fu proclamato eletto Sbarbaro con voti 8154.

PIACENZA, 28 (Ag. St.). — Pasquali ebbe voti 3383 Ceresa 2632.

CUNEO, 28, *ore* 3,45 *pom.* — Notizie positive venute da Roma recano che, in seguito alle lagnanze fatte ed ai dubbi sollevati dalla stampa piemontese circa il proseguimento della linea Cuneo-Ventimiglia, alcuni deputati della provincia di Cuneo, a mezzo anche dei loro amici di altre provincie piemontesi e liguri, interpellarono il ministro Genala, e ne ebbero la formale promessa che entro il prossimo gennaio verrà appaltata la grande galleria del Colle di Tenda, oppure tale opera sarà contrattata coi concessionari della Rete Mediterranea.

ALESSANDRIA, 28, *ore* 8,30 *pom.* — Stasera, alle ore 7, moriva improvvisamente, nel locale delle Cucine Popolari, il signor Bandolino-Carazzo, cittadino benemerito, ottimo padre di famiglia ed intelligente segretario delle Cucine Popolari.

BRINDISI, 28 (Ag. Stef.). — Il contr'ammiraglio Noce è sbarcato a Brindisi ed è partito per Roma. La corazzata *Varese* proseguirà.

Estero.

PARIGI, 28 (Ag. Stef.). — *Elezioni del dipartimento della Senna.* — Furono eletti Labordère, Mallard, Millerand, Mallefen, Achard e Brialon. Mancano due sezioni che non possono modificare i risultati.

LONDRA, 28 (Ag. Stef.). — La posizione delle truppe inglesi nel Sudan è considerata critica. L'avanzarsi dei ribelli desta viva inquietudine nel basso Egitto. Sarebbe necessario di guardarsi contro la eventuale sollevazione degli indigeni. Le forze inglesi al Cairo e ad Alessandria sono sufficienti per reprimere ogni ribellione, ma se si dovesse distrarre una parte delle guarnigioni per agire contro i ribelli occorrerebbe spedire dei rinforzi.

BELGRADO, 28 (Ag. Stef.). — Le autorità serbe presero ieri possesso di Pirot.

CAIRO, 28 (Ag. Stef.). — Mukhtar-pascià ebbe un'udienza dal khedive.

BRUXELLES, 28 (Ag. Stef.). — La Banca Nazionale ribassò lo sconto al 3 1/2.

VIENNA, 28 (Ag. Stef.). — Gli addetti militari d'Italia e di Germania sono partiti per Roma e per Berlino per riferire ai loro Governi.

L'addetto della Russia si prepara a partire per Pietroburgo.

VERSAILLES (Congresso), 28, *ore* 10,40 *pom.* — Il tempo è freddissimo.

A Versailles un'affluenza enorme di deputati, senatori, diplomatici, giornalisti e di parigini appassionati per la politica.

Assicurasi che Grévy sarà rieletto a primo scrutinio presidente della Repubblica, quantunque si esprima quasi da tutti il dubbio che egli possa tenere l'alto posto un altro settennio. Si teme segnatamente che egli, già vecchio, non possa conservare per tanto tempo la mente lucida, e che quando egli sarà debole di fibra e di mente i partiti estremi alla Repubblica possano tentare qualche sorpresa contro la Costituzione.

L'elezione è fatta in base all'art. 2 della legge d'organizzazione dei poteri pubblici del 25 febbraio 1875, che dice: — « Il presidente della Repubblica è eletto a maggioranza assoluta di voti dal Senato e dalla Camera dei deputati riuniti in Assemblea nazionale. — È nominato per sette anni. — È rieleggibile. »

L'Governo, nella sentenza contro lo Sbarbaro, non volle fare giustizia ma vendetta.

Si augura che Depretis, così mutabile nel bene, sia anche variabile nel male.

— Una folla di gente continua ad attendere la liberazione di Sbarbaro.

Siccome annotta, le guardie fanno allontanare i curiosi.

Moltissimi però si fermano nelle adiacenze.

Vengono spediti telegrammi agli elettori, al sindaco ed alle autorità di Pavia.

Alcuni amici ottengono di visitare Sbarbaro. Questi protesta contro la sua detenzione.

La *Tribuna*, all'ultimo momento, assicura che Sbarbaro verrà scarcerato appena sarà fatta la proclamazione ufficiale.

— L'on. Tajani, contrariamente a quanto desidererebbe la Commissione, intende mantenere integro il suo progetto di riordinamento giudiziario, e si oppone a che se ne attui soltanto una parte di secondaria importanza.

L'on. guardasigilli ha dichiarato ad amici che egli intende si porti alla Camera la sua proposta per la riduzione del numero dei magistrati e per l'aumento dei loro stipendi.

— Posso smentirvi assolutamente che si sia trattato in Consiglio di ministri la nomina dell'on. Borghi a senatore.

— Galatioto, consigliere alla Corte di cassazione di Torino, venne collocato a riposo dietro sua domanda, col titolo onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

ROMA, 29, *ore* 6,45 *ant.* — **La scarcerazione di Sbarbaro.** — Stanotte il Consiglio dei ministri, dopo una lunghissima discussione, avrebbe deciso di far procedere alla scarcerazione di Sbarbaro.

Al Consiglio dei ministri assistevano anche l'onorevole Biancheri, presidente della Camera.

Tutta la notte, fino alle due del mattino, la folla stazionò nei pressi delle Carceri Nuove.

All'alba lo Sbarbaro non era ancora scarcerato.

Numerosi amici intanto si affollavano all'alloggio dello Sbarbaro, che è nella stessa casa dove avvenne la strage della famiglia Afani, via Lungaretta, numero 97.

Una deputazione di popolani, nella vicinanze, acclamava gridando: *Viva sor Sbarbo!*

Fra i molti telegrammi di felicitazione giunti al prof. Sbarbaro, ve ne ha uno di Dario Papa e di tutta la Redazione del giornale l'*Italia*, di Milano.

Il *Capitan Fracassa* dice che lo spettacolo del nostro parlamentarismo ha radicato nel Paese l'opinione che l'Italia sia soffocata da una grande corruzione; perciò la gente accetta, come gli elettori di Pavia, ritenuto necessario e urgente protestare.

— È morto l'ingegnere Nicola Carnevali, architetto di Casa Torlonia, autore di lodatissimi lavori.

— Il Re ha autorizzato la signora Barbara Arborio di Gattinara, figlia del senatore, ad assumere il titolo di marchesa di Breme.

ROMA, 29, *ore* 9,55 *ant.* — Sbarbaro finora non ebbe partecipazione della sua liberazione.

Ritorno adesso dalle Carceri, dove sono trovai taluni.

Egli protesta vivamente per la sua detenzione.

PIACENZA, 28, *ore* 1 *pom.* — Si ha già il risultato di 57 sezioni. — Pasquali ottenne 3349 voti, Ceresa 2531. — Mancano i risultati di 5 sezioni, ma l'elezione è assicurata.

PAVIA, 28 (Ag. Stef.). — Fu proclamato eletto Sbarbaro con voti 8154.

PIACENZA, 28 (Ag. St.). — Pasquali ebbe voti 3383 Ceresa 2632.

CUNEO, 28, *ore* 3,45 *pom.* — Notizie positive venute da Roma recano che, in seguito alle lagnanze fatte ed ai dubbi sollevati dalla stampa piemontese circa il proseguimento della linea Cuneo-Ventimiglia, alcuni deputati della provincia di Cuneo, a mezzo anche dei loro amici di altre provincie piemontesi e liguri, interpellarono il ministro Genala, e ne ebbero la formale promessa che entro il prossimo gennaio verrà appaltata la grande galleria del Colle di Tenda, oppure tale opera sarà contrattata coi concessionari della Rete Mediterranea.

ALESSANDRIA, 28, *ore* 8,30 *pom.* — Stasera, alle ore 7, moriva improvvisamente, nel locale delle Cucine Popolari, il signor Bandolino-Carazzo, cittadino benemerito, ottimo padre di famiglia ed intelligente segretario delle Cucine Popolari.

BRINDISI, 28 (Ag. Stef.). — Il contr'ammiraglio Noce è sbarcato a Brindisi ed è partito per Roma. La corazzata *Varese* proseguirà.

Estero.

PARIGI, 29 (Ag. Stef.). — *Elezioni del dipartimento della Senna.* — Furono eletti Labordère, Mallard, Millerand, Mallefen, Achard e Brialon. Mancano due sezioni che non possono modificare i risultati.

LONDRA, 29 (Ag. Stef.). — La posizione delle truppe inglesi nel Sudan è considerata critica. L'avanzarsi dei ribelli desta viva inquietudine nel basso Egitto. Sarebbe necessario di guardarsi contro la eventuale sollevazione degli indigeni. Le forze inglesi al Cairo e ad Alessandria sono sufficienti per reprimere ogni ribellione, ma se si dovesse distrarre una parte delle guarnigioni per agire contro i ribelli occorrerebbe spedire dei rinforzi.

BELGRADO, 28 (Ag. Stef.). — Le autorità serbe presero ieri possesso di Pirot.

CAIRO, 28 (Ag. Stef.). — Mukhtar-pascià ebbe un'udienza dal khedive.

BRUXELLES, 28 (Ag. Stef.). — La Banca Nazionale ribassò lo sconto al 3 1/2.

VIENNA, 28 (Ag. Stef.). — Gli addetti militari d'Italia e di Germania sono partiti per Roma e per Berlino per riferire ai loro Governi.

L'addetto della Russia si prepara a partire per Pietroburgo

VERSAILLES (Congresso), 29, *ore* 12,40 *pom.* — Il tempo è freddissimo.

A Versailles un'affluenza enorme di deputati, senatori, diplomatici, giornalisti e di parigini appassionati per la politica.

Assicurasi che Grévy sarà rieletto a primo scrutinio presidente della Repubblica, quantunque si esprima quasi da tutti il dubbio che egli possa tenere l'alto posto un altro settennio. Si teme segnatamente che egli, già vecchio, non possa conservare per tanto tempo la mente lucida, e che quando egli sarà debole di fibra e di mente i partiti estremi alla Repubblica possano tentare qualche sorpresa contro la Costituzione.

L'elezione è fatta in base all'art. 2 della legge d'organizzazione dei poteri pubblici del 25 febbraio 1875, che dice: — « Il presidente della Repubblica è eletto a maggioranza assoluta di voti dal Senato e dalla Camera dei deputati riuniti in Assemblea nazionale. — È nominato per sette anni. — È rieleggibile. »

L'Assemblea nazionale si è sempre radunata a Versailles, ove ebbero luogo l'elezione di Mac-Mahon, e la prima elezione di Grévy, e ora sempre pronti i locali pel Congresso delle due Camere.

VERSAILLES (Congresso), 28, *ore* 2,16 *pom.* — La seduta dell'Assemblea Nazionale è aperta al tocco sotto la presidenza di Leroyer, presidente del Senato.

Entrano in questo momento i deputati del dipartimento del Dara, di cui non fu convalidata l'elezione.

Le Destre fanno loro una ovazione.

Il deputato Kordrel domanda la parola, evidentemente per sostenere che il Congresso non può essere valido, non essendo convalidate tutte le elezioni della Camera.

Il presidente Leroyer gli ritira la parola.

Le Destre diventano allora turbolenti, e fanno un baccano indiavolato.

È chiaro che i deputati e senatori reazionari, od almeno una buona parte di essi, vogliono di far ostruzione ed impedire il Congresso.

Il chiasso dura fino alle 2.

Allora comincia l'appello nominale.

Il Congresso è però sempre agitatissimo. Ad un dato momento, i deputati Duchesne e Papon vanno per venire a pugni. Intervengono gli amici per separarli.

Temesi sempre che nasca qualche serio incidente.

VERSAILLES (Urgenza), 28, *ore* 5,15 *pom.* — **Giulio Grévy fu rieletto presidente** della Repubblica francese a primo scrutinio con 457 voti.

VERSAILLES, 28 ore 2 pom. (Ag. Stef.). — *Congresso.* — Leroyer legge il decreto di convocazione fra clamori prolungati a Destra. L'estrazione dei deputati rieletti nel dipartimento del Tarn e della Garonne è sconosciuta.

Leroyer dichiara l'Assemblea costituita. (*Voci a Destra: meno però quattro dipartimenti assenti! Tumulto*). Il presidente soggiunge che il Congresso è un semplice Collegio elettorale e perciò non può lasciar sorgere alcuna discussione. (*Proteste a Destra e all'Estrema Sinistra. Tumulto crescente*). I membri della Destra, in piedi, dalla tribuna lanciano invettive contro Leroyer. I membri del Centro e della Sinistra prendono le schede pel voto. Alcuni membri della Destra agitano fazzoletti bianchi. Il disordine è indescrivibile. Leroyer, in mezzo ai rumori, annuncia l'estrazione a sorte degli scrutatori. (*Applausi*) Michelin dell'Estrema Sinistra, che voleva proporre la soppressione della presidenza della Repubblica, ritirasi. Leroyer dichiara aperto lo scrutinio. (*Applausi*) Nessun membro della Destra risponde all'appello. Il numero dei votanti e gli incidenti avvenuti prima della seduta fanno presagire corta l'elezione di Grévy a primo scrutinio.

VERSAILLES, 28 (Ag. St.). — *Congresso.* — Cinque membri soltanto della Destra partecipano al voto.

Ore 4,20 pom. — Leroyer proclama il risultato dello scrutinio. Grévy è eletto con 457 voti sopra 592 votanti.

VERSAILLES, 28 (Ag. Stef.). — *Congresso.* — Brisson ebbe 83 voti, Freycinet 14, De La Forge 10.

Leroyer proclamò Grévy presidente della Repubblica fra i rumori della Destra e gli applausi della Sinistra e del Centro.

Il processo verbale venne letto ed approvato, malgrado le proteste della Destra. La seduta venne sciolta fra gli applausi e le grida di: *Viva la Repubblica!* La Sinistra ed il Centro fanno proteste contro la Destra.

BORSA UFFICIALE
29 dicembre.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
98 22 1/2 12 1/2 — in L. 98 20 17 1/2 20 17 1/2 17 1/2 f.c. — 98 02 1/2 85 83 87 1/2 f.p.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio 98 15.
Senza cedola:
Corso medio 95 93.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino fu contanti
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 61 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 59 70.
Rimbro — prezzo normale 99.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in c. 458.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in liq. 700 701 50 f.c. — 705 50 f.p.
Az. Banca Subalp. Milano — C. del m. in l. 240 50 240 50 f.c. — 243 55 f.p.
Az. Cartiera Italiana. — C. del matt. in c. 402 50.
Az. Ferr. Meridionali. — C. d. mattino. in c. 724 50.
Cartelle Fondiarie S. Paolo — Cont. d. m. in c. 499.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia—3	100 25	100 35	— —	— —
»	100 25	100 35	— —	— —
Svizzera	100 00	100 20	— —	— —
Londra	+4 — —	— —	25 06	25 09
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 09	25 10
Germania	+4 — —		breve 122 7/8	123 1/8
			lungo 123 1/8	123 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Ufficio della Borsa. — 29 dicembre. — Ieri la Borsa francese ebbe fino dal principio un'eccellente tendenza.

Apertura:
89 55, 80 02 1/2, 100 13, 97 95.
Inglese 99 7/16
Corsi della chiusura ufficiale:
89 75, 80 25, 100 25, 98 —.
Inglese 99 7/16
Ultimi corsi del Boulevard:
89 72 1/2, 80 20, 100 25, 98 —.
Inglese 99 7/16.

Ciò che decise la tendenza all'aumento fu la notizia della rielezione del signor Grévy a presidente della Repubblica.

Quantunque questa notizia fosse preveduta, restava però una grande incertezza, potendosi temere che nel Congresso si presentassero mezzi rivoluzionarii che non si potessero poi dominare.

La Borsa, soddisfatta del risultato del Congresso, fece del rialzo, senza nemmeno tener conto di voci che parlano di mobilitazione dell'armata russa. Però non mancarono i prudenti che approfittarono dei bei prezzi per fare qualche realizzo alla sera, che poterono sui due 3 0/0 francesi. L'Italiano si tenne fermo sul suo prezzo di 98.

Ore 12.

La nostra Borsa ha accolto oggi con eccellente tendenza, ma i buoni avvisi ed i bisogni di liquidazione hanno dato luogo a dei realizzi che ebbero infine qualche influenza sui prezzi.

Rend. cont.	98 20,	98 15	Banco Sconto	459,	458
» f.m.	98 22,	98 20	Luna Borgomanero	427,	426
» f.p.	98 60,	98 50 1/2	Cartiera	402,	401
Banca Naz.	2235,	2230	Credito Torinese	512,	511
Nazionale	939,	937	Provinciali	806,	804
Banca Torino	650,	650	Fondiaria Ital.	350,	348
Meridionali	726,	725	Industria Comm.	280	280
Tiberina	701,	700	Esquilino	247,	246
Mediterraneo	562,	561	Subalpina-Mil.	343,	342

LA GAZZETTA PIEMONTESE PEL 1886

La *Gazzetta Piemontese* col 1886 conta **20 ANNI** di vita.

La *Gazzetta Piemontese* ha acquistato oramai una diffusione tanto grande che crediamo inutile far nuove promesse o ampollosi programmi per mantenerci quel favore di cui il pubblico ci fu largo finora. Ci limitiamo soltanto a dire che la *Gazzetta Piemontese* sarà migliorata ed accresciuta nella Redazione, nelle Varietà, nel Notiziario, nella Corrispondenza telegrafica ed epistolare, nella Cronaca, nella Parte Commerciale, nelle Appendici, nonchè nella parte tipografica.

Abbonamento annuo L. 22 — Per ogni mese L. 2

DONI.

PRIMO DONO.

Ogni abbonato indistintamente riceverà la ***Gazzetta Letteraria*** (settimanale), che, per la varietà e la novità delle materie, ha in questi tempi una diffusione quale crediamo non abbia alcun altro giornale letterario.

Essa è il periodico letterario **più antico** di quanti si pubblicano in Italia; da essa presero esempio tutti gli altri giornali letterari che vanno annessi ai giornali politici.

La ***Gazzetta Letteraria*** informa il lettore del movimento letterario più recente, contiene ogni sorta di buona letteratura, come articoli e studi critici, racconti, novelle, poesie, varietà scientifiche ed artistiche, biografie, bibliografie, ecc., *Problemi di Scacchi* a premio ed una rubrica di giuochi brillanti per gli enigmofili, enfrecade un premio ai solutori.

L'abbonamento alla sola ***Gazzetta Letteraria*** *costa* **L. 6** *all'anno.*

SECONDO DONO.

Tutti gli abbonati indistintamente riceveranno i SUPPLEMENTI che la ***Gazzetta Piemontese*** pubblicherà durante il periodo del loro abbonamento.

TERZO DONO.

Tutti gli abbonati riceveranno un CALENDARIO MENSILE nuovo, comodo, utile ad ogni persona per le annotazioni che vi si possono fare e per tutte le indicazioni che contiene.

QUARTO DONO.

Coloro che ai primi di gennaio 1886 si troveranno iscritti fra gli abbonati di almeno sei mesi, riceveranno in dono una delle due STRENNE a scelta che la ***Gazzetta Piemontese*** ha fatto appositamente stampare, cioè:

a) *STRENNA DELLA GAZZETTA PIEMONTESE.* — Elegante volume di 300 pagine con copertina cromolitografata, e calendario completo con speciali indicazioni.

b) *L'ALMANACCO DELL'ANTICOLERICA.* — Un grazioso volume di 200 pagine, illustrato a colori in ogni pagina e con disegni intercalati nel testo.

Ciascuna di queste due pubblicazioni costa ai non associati **Lire Due.**

Gli associati hanno la facoltà di scegliere o la STRENNA DELLA GAZZETTA PIEMONTESE oppure L'ALMANACCO DELL'ANTICOLERICA. La pubblicazione prescelta sarà spedita gratuitamente, ma chi vuole che l'invio sia fatto per posta raccomandato, favorisca aggiungere i 30 centesimi.

La scelta dev'essere fatta mentre si paga l'associazione.

L'associato che voglia entrambi i volumi, la STRENNA e l'ALMANACCO, può ottenerli mediante il pagamento di L. 1 50.

La Gazzetta Piemontese si pubblica in tre edizioni (mattino ore 3, giorno ore 1,30, sera ore 7,30), **per coincidere colle partenze dei treni postali e per servire i nostri associati colla maggior prontezza.**

Romanzi di prossima pubblicazione in appendice:

IL MATRIMONIO DI UNA LADY
DELLA
Cav. DI CASTELLANA ACQUAVIVA

PECCATO MORTALE
DI
ANDREA THEURIET
(Incomincierà appena terminata la pubblicazione della *Fuggitiva*)

ABBUONAMENTI CUMULATIVI.

Anche per l'anno 1886 la *Gazzetta Piemontese*, allo scopo di favorire i suoi abbuonati, ha fatto speciali convenzioni con le Direzioni dei giornali che sotto presentiamo, i quali saranno spediti direttamente franchi di porto, se alle L. 22 di abbuonamento annuo alla *Piemontese* si aggiungerà l'importo per ciascun giornale fissato.

Avvertiamo che la *Gazzetta Piemontese* si addossa il carico della diminuzione nei prezzi d'abbuonamento dei sottoindicati giornali, unicamente a vantaggio de' suoi associati; epperò nessun altro potrà ottenere una simile riduzione se non assumendo l'associazione cumulativa colla *Gazzetta Piemontese*.

Pertanto, alle **L. 22** di abbuonamento annuo che dà diritto alla ***Gazzetta Piemontese, Gazzetta Letteraria, Supplementi, Strenna e Almanacco,***

Se si aggiungono L. **20**, l'abbuonato riceverà ancora la ***Gazzetta Musicale;***
Se si aggiungono L. **14**, l'abbuonato riceverà ancora la ***Stagione, grande edizione;***
Se si aggiungono L. **7**, l'abbuonato riceverà ancora la ***Stagione, piccola edizione;***
Se si aggiungono L. **7**, l'abbuonato riceverà ancora la ***Economia rurale;***
Se si aggiungono L. **4**, l'abbuonato riceverà ancora la ***Finanza;***
Se si aggiungono L. **4**, l'abbuonato riceverà ancora la ***Luce.***

Chi vuole ricevere più di uno od anche tutti i detti giornali, non ha che da aggiungere il prezzo rispettivamente indicato per ciascuno a quello dell'abbuonamento annuo della *Gazzetta Piemontese*.

Avvertiamo che i detti giornali non accettano col nostro mezzo abbuonamenti di durata inferiore all'anno.

La ***Gazzetta Musicale*** è uno dei più antichi giornali artistici italiani; si pubblica ogni domenica in 8 pagine e copertina colorata, e il suo abbonamento costa L. **26**; colla ***Gazzetta Piemontese*** L. **42**.

Per la signora e la famiglia il vantaggio della ***Gazzetta Musicale*** consiste in ciò che essa dà:

1° Le **VENTI** di musica marmata a prezzo netto (equivalente a L. **40** a prezzo lordo) da scegliere a loro gradimento fra tutte le ristampate **Edizioni Ricordi.**

2° Un libro d'istruzione musicale, o sui libretti d'opera, e fotografie d'artisti, scegliendo i desi dal Catalogo della ***Gazzetta Musicale.***

La Stagione, edita da Ulrico Hoepli, di Milano, è l'unico giornale di Mode che abbia acquistato finora favore presso l'elemento femminile italiano, da aumentare enormemente la propria diffusione.

La Stagione esce due volte al mese, dà ogni anno 2000 incisioni, 96 figurini colorati all'acquarello, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili; pubblica **per prima** le più belle ed eleganti novità della Moda e non ritira di seconda mano i *clichés* dopo che furono altrove sfruttati, ma li eseguisce espressamente nel proprio stabilimento.

Esce in due edizioni, cioè: **Edizione grande**, che costa L. **16** all'anno; **Edizione piccola**, che costa L. **8** all'anno: colla ***Gazzetta Piemontese*** L. **36** e L. **29**.

L'Economia Rurale, la Arti e il Commercio è un giornale che abbiamo specialmente di signori agricoltori; esso è l'organo ufficiale del Comizio agrario della R. Accademia d'agricoltura di Torino e della R. Società orto-agricola del Piemonte. — Questo periodico conta 20 anni di vita, è redatto dai migliori agronomi italiani, si pubblica in 24 fascicoli all'anno, uno ogni 15 giorni, ed ogni fascicolo consta di almeno 32 pagine.

L'abbonamento all'***Economia Rurale*** costa L. **12**; colla ***Gazzetta Piemontese*** L. **29**.

La Finanza — *Gazzetta Ufficiale delle Esposizioni Nazionali ed estere; contiene una Rivista settimanale della Borsa, del Commercio, dell'Industria,* e pubblica importanti articoli di economia, notizie interessantissime per quanti hanno la fortuna di maneggiare capitali.

Questo giornale si pubblica ogni sabato a Milano in otto facciate, ed il suo prezzo d'abbonamento è di L. **6** all'anno: colla ***Gazzetta Piemontese*** L. **26**.

Esso fa ai propri abbonati *gratuitamente:*

La verifica gratuita e contestata delle estrazioni di tutti i prestiti, si nazionali che esteri, dandone l'avviso in caso di vincita;

L'incasso di premi, rimborso dei coupons, cedole, buoni, ecc.;

I versamenti per sottoscrizioni;

La compra-vendita di effetti pubblici.

La Luce è un foglio settimanale di disegni e caricature in otto pagine, redatto e illustrato dal noto e brillante DARANI. L'associazione a questo periodico umoristico costerebbe per un anno L. **6**: colla ***Gazzetta Piemontese*** L. **26**.

I nuovi *associati* hanno diritto a tutti i numeri arretrati contenenti il romanzo di Luigi Pietracqua: **Dolcissima tremenda.** Ma per ottenerli bisogna che essi ne facciano *espressa* domanda nell'atto che assumono la loro associazione.

Le associazioni in Torino si prendono all'amministrazione del giornale, Piazza Solferino, 20, o alla libreria Rivoir e Favale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello.

Dalla provincia le associazioni si possono prendere anche per mezzo degli uffici postali.

Coloro che si associano ai nostri giornali per mezzo di altri librai o rivenditori non hanno diritto di domandare a noi quei premi e quelle agevolezze che noi garantiamo solamente a chi si associa *direttamente da noi.*

Chi si associa per mezzo di altri librai o rivenditori intenda bene con costoro i premi e le agevolezze che costoro possono dare.

***

Della *Strenna della Gazzetta* e dell'*Almanacco dell'Anticolerica* abbiamo fatto un numero di copie limitato.

Ma dalle associazioni prese o rinnovate finoggi abbiamo ragione di credere

— che il numero degli associati nostri nell'anno prossimo sarà notevolmente accresciuto;

— che una grandissima parte dei nostri associati, anzichè scegliere una sola delle due Strenne, preferiscono aggiungere lire 1 50 al prezzo d'abbonamento e ottenere tutte due le Strenne.

In questo condizioni dobbiamo avvertire che chi vuol essere meglio servito e vuol avere libertà di scelta, si affretti a farsi iscrivere presto fra gli associati. Perchè coloro che arriveranno quando sarà esaurita una delle due Strenne, dovranno accontentarsi dell'unica superstite; e se per caso arriveranno tanto tardi che non rimangano più copie nè dell'una, nè dell'altra Strenna, e noi non crediamo di doverle ristampare, allora gli ultimi arrivati dovranno contentarsi di.... restarne privi, o di essere compensati diversamente, ma non egualmente bene.

Associato avvisato, ma dunque salvato.

ITALIA

Cause ed effetti.

Non ci si imputi di ritornare spesso sullo stesso argomento. Noi siamo nel che ritorniamo tutti i giorni sullo stesso argomento, bensì è lo stesso argomento che a noi tutti i giorni si presenta. Nè poi è tanto male il ripetersi, se è vero che *quæ sæpe cavat lapidem* e che questa dev'essere l'impresa d'ogni giornale aggnerrito e paziente.

Tutti i giorni una nuova violazione di libertà pubblica e individuale; tutti i giorni un nuovo arbitrio; tutti i giorni un nuovo sopruso.

Ieri, violando la santità dei sepolcri, strappavano le corone votive deposte da genti per civiltà italiane sulla tomba del Gran Re e stracciavano dall'*album* del Pantheon le pagine contenenti i nomi dei Triestini.

Oggi sequestrano i telegrammi diretti a un giornale reputo solo perchè quell'atto in sè è qualificato di *arbitrario*, come se — vedi contraddizione fiscale — domani quell'aggettivo con altri insieme non potesse comparire, la Dio mercè, liberamente stampato sullo stesso giornale che lo ricava per lettera!...

Sono tutti gravi. Ma ne avvengono altri di natura simile non meno grave. Sono l'elezione trionfale di Scarbero a Pavia. Un discepolo, un amico del povero e inquilino delle Carceri Nove si reca sotto le finestre del maestro e grida: — Evviva a te, chè ti hanno eletto! — Ebbene quell'uomo è tosto preso e, come se l'*habeas corpus* — questa grande conquista del diritto pubblico moderno — fosse per noi lettera morta, vien tosto ammanettato... In nome di qual legge, di qual diritto? Non si sa.

Il « piace a me e basta » non è più soltanto un principio parlamentare; esso è ancora, a quel che pare, un principio di diritto interno e di governo. Pronunciato in Parlamento dal presidente del Consiglio, è stato accolto ancora dal funzionari del potere esecutivo.

Date le cause, si possono spiegare e prevedere gli effetti.

Così, a proposito dell'elezione di Pavia, noi crediamo di poter affermare che in altre condizioni della nostra politica interna, governando uomini diversi da quelli che sono ora al potere, la elezione di un condannato a sette anni di carcere (per quanto la pena sia stata sproporzionata al reato) non sarebbe assolutamente passata per la mente degli elettori italiani. Gli elettori avrebbero voluto in ogni modo rispettare la sentenza del magistrato italiano.

Quella elezione è un effetto logico delle cause poste dallo stesso Governo.

Il significato suo è palente e non ha bisogno di spiegazioni. Pavia ha voluto assumere per un istante l'impresa di Alessandria, la quale da *primi clivos, lenti sterilos.*

Di questi effetti ne avremo altri. È la coscienza popolare che, anco nella presente atonia politica, comincia a ribellarsi. Qualche collegio elettorale ha dato il primo avviso di codesto risveglio.

Voglia Iddio che, svegliandosi, nel suo sorbo non più stroffinato e nel suo buon senso, faccia crollar d'un tratto codesto edifizio ormai reso insopportabile a nemici e ad amici, che sta su per forza d'inerzia e d'abitudine ed è tanto più pericoloso in quanto che, sorto su fondamenta liberali, per opera d'uomini liberali è stato condotto a termini da altri artefici e coperto d'una cappa di piombo.

A proposito del " Corriere di Roma. „

Roma, 27 dicembre.

Dopo le urzane, la caccia alle maccie (Dio mio, come è più eccitante del solito quest'anno la caccia alle maccie!) e i discorsi del *bambino* ad Arcenali, la novità del giorno più interessante in questa Roma festante è la comparsa del nuovo giornale di Edoardo Scarfoglio e di Matilde Serao, il *Corriere di Roma*. Oramai ne avete letto anche voi due o tre numeri, e quindi mi dispenso dal dirvene il contenuto e pronunziarne il giudizio. Quello che posso però aggiungere si è che questi primi numeri, e specialmente quello di ieri, dedicato ad Eleonora Duse, sono andati davvero a ruba fra il pubblico romano. Mostro il pubblico, che era molto curioso di conoscere questo giornale tanto preannunziato, comperava con un'abbondanza che, come vedete, promette ad augure molto bene, sopra la *Liberté* usciva una lettera aperta del direttore Edoardo Archib alla signora Serao, una notevole lettera all'agro-dolce, il cui contenuto si può riassumere così: « Perchè, signori Scarfoglio e Serao uscite fuori con un nuovo giornale? Non vedete voi quanti ve ne hanno già in Roma ed in Italia, e come, appunto per la eccessiva quantità di giornali, questi intristiscono, e intristiscono voi giornalisti i giornalisti? Se voi avevate qualche grazziatto da spendere in giornalismo, perchè non avete preferito *investirlo* in qualcuno dei giornali migliori già viventi e che pure penano a tirare avanti? Non comprendete come l'avvento dei giornalismo è riserbato solo ai forti capitali, e che ai piccoli giornali si pone innanzi un terribile dilemma: o diventare grandi e forti o morire?... »

Edoardo Scarfoglio risponde oggi al melanconico direttore della *Liberté*, in cambio di sua moglie, per non turbare la distribuzione dei lavori — egli dice. E risponde con abilità pari al suo ingegno. « Perchè abbiam fatto un giornale nuovo nostro? Perchè avendo proposto a un grande impresario di rivendere taluni dei giornali nostri già viventi, non credette di poterci prendere sul serio. Pensammo di accostarci a qualche altro giornale di proprietà privata, ma dovemmo riconoscere che quasi tutti i giornali hanno il difetto di essere troppo personali: non sono una collettività impersonale, sono un uomo..... Ora questi uomini non la pensano precisamente come noi, nè in arte, nè in politica, abbiamo parecchie volte abbiamo accettato la collaborazione di ma e di *lei*..... Dite che in Roma i giornali non prosperano perchè ne n'è troppi? Io vi dico che ce n'è troppi perchè non ce n'è alcuno che prosperi assai, che prosperi abbastanza per poter assorbire gli altri. L'ideale di fusione pacifica di due o più giornali è un sogno come quello della città di Sant'Agostino. Le fusioni avvengono, ma non per amore, per fame..... » E, concludendo, il condirettore del *Corriere* dice: « Noi non ci spaventiamo dei vostri funesti auspici, noi siamo sereni e lieti in mezzo all'immane lavoro cui ci siamo messi perchè *sempre tutto ciò che noi abbiamo voluto lo abbiamo fatto.* E mi vogliamo che il *Corriere di Roma* vada: per forza! »

Se mi fosse lecito intervenire terzo — senza essere l'incomodo — in questa geniale polemica, senza entrare nei pronostici di ciò che sarà o non sarà questo *Corriere di Roma*, cui pure auguro e spero lieta le sorti contro le gelosie del mestiere, le diffidenze del scettici e l'apatia del pubblico, io vorrei soltanto aggiungere alla risposta dello Scarfoglio, quattro parole. Lasciate che nuovi giornali nascano a Roma e in Italia, lasciate che ognuno che ha un'idea, un progetto, o almeno una forma nuova di giornalismo da attuare venga innanzi a portar la sua pietra in questo grande colosso che è, o che tanto più dovrà diventare col tempo, il giornalismo. È vero che il giornalismo italiano avvenire è destinato ad essere fortificato dai potenti capitali e a non morire. Ma frattanto anche questo è vero, che chi fa il giornalismo capace di forza e di potenza, è un pubblico che legge molto e per conseguenza compera molto... Ora, questo pubblico che legge e compera molto, per troppo in Italia non c'è ancora; si va formando; è già molto più numeroso nel 1885 di quello che non fosse qualche, dieci, cinque anni fa; ma esso è ancora assai lontano da quel pubblico che alimenta i *Times* ed i *Daily News* colle loro trecentomila copie e coi loro redattori ad una sterlina per pelo di riga. Il pubblico giornalistico in Italia non legge ancora abbastanza per molte ragioni, ma una delle principali si è che è troppo apatico e non dà al giornalismo l'importanza che merita.

Ora, a scuotere quest'apatia, molto giova la novità, madre di curiosità, che ogni giornale nuovo si tira dietro. Il giornale nuovo, collo zelo del neofita, colle illusioni della recluta, coll'attrattiva, se non altro, di essere l'ultimo venuto, scuote sempre l'apatia di qualcuno, interessa qualche altro, scorcia, insomma, di qualche quantità il numero delle gente che legge. Chi ha cominciato oggi a leggere, domani leggerà... Domani il nuovo giornale sarà ancora e non sarà più, ma il lettore ci sarà ancora; il dei letto e quello che del bevitore: chi ha bevuto, berrà, e per il grande, per il supremo interesse del giornalismo italiano l'esimiziale del momento è questo: insegnare a leggere per farsi leggere: oggi dalle colonne del *Corriere*, domani magari da quelle della *Libertà*...

—

E permettete aggiungere due parole anche noi? Il *Corriere di Roma* — parliamo prima di esso — ha novità e pregi, almeno da quello che apparisce fino dai primi numeri. Ma le novità specialmente tipografiche son troppe, e non le crediamo tutte giovevoli; e i pregi torrebbero che avessero minor aria di pretesa. Questo da buoni amici, neh? Del resto è giornale di valore.

Quanto al comparire giornali nuovi, ben venga! Ogni giornale nuovo è un pioniere: apre la strada ad altri, forse a noi stessi. E dai difetti e dai pregi dei giornali nuovi c'è sempre da imparare pei vecchi, allievi di mantenersi giovani, dacchè questa è necessità dell'esistenza nostra. Ben giunto adunque anche il *Corriere di Roma*.

ESTERO

GIULIO GRÉVY

Giulio Grévy è stato rieletto presidente della Repubblica francese per sette anni.

Le Destre (meno sei voti) non hanno preso parte alla votazione. E si capisce. Esse sostenevano, d'un tratto innanzi, che Grévy è soltanto il *presidente dei repubblicani*, cioè d'un *partito*, e non il *presidente dello Stato*, cioè della Francia.

Si direi che tutto questo cambierà un poco; noi crediamo invece che cambierà molto. Difatti, se i partiti conservatori andassero crescendo nelle future elezioni fino a superare quel numero di 457 voti che Grévy ottenne nel Congresso di ieri, essi, se fossero di necessità chiamati al potere, potrebbero non voler riconoscere l'autorità del presidente della Repubblica, e dire: — Non siete il capo dello Stato; noi non vi abbiamo mai riconosciuto come tale; aravate soltanto il presidente d'un partito.

Sarebbe un pretesto; ma con questo pretesto essi tenterebbero di legittimare una rivolta.

Nel gennaio del 1879 era stato eletto con 563 voti sopra 713 votanti, mentre la maggioranza assoluta era di 336 voti. — Ora Grévy non è più eletto che con 457 voti sopra 592 votanti, di cui 586 sarebbero repubblicani. Questo mostra quanto Grévy abbia perduto nella Repubblica, e nel tempo stesso quanto la Repubblica abbia perduto nella Francia.

***

Lo stesso bisogno di rieleggere Grévy indica la debolezza del partito repubblicano. L'intenzione ben precisa di portare alla presidenza della Repubblica un uomo più energico, come sarebbero stati Brisson, o Freycinet, o Léon Say, o Anatole de la Forge, si manifestò più volte nel partito repubblicano; ma dopo le ultime elezioni generali si ebbe sempre paura che qualunque di questi uomini nuovi non avrebbe raggiunto la maggioranza assoluta, e che la Repubblica avrebbe in tal modo agli occhi dei meno chiaroveggenti svelata la propria debolezza. La maggioranza assoluta, se le Destre avessero votato (e avrebbero certamente votato se si fossero trovate in presenza di un altro candidato repubblicano) sarebbe stata, secondo i calcoli fatti dai giornali prima del Congresso, di 499 al più. Grévy non ha dunque ottenuto che una trentina di voti più del necessario nella supposizione che le Destre avessero votato; è quindi evidente che la divisione nel partito repubblicano avrebbe reso impossibile, in caso d'una pluralità di candidati, l'elezione d'un presidente repubblicano, almeno a primo scrutinio.

Grévy fu dunque il candidato *d'obbligo*, il candidato formato, necessario. I repubblicani l'avrebbero forse cambiato volentieri, non fosse altro che pel motivo che è vecchio. Egli ha 61 anni, ma è lontano dall'aver la robusta costituzione d'un Gladstone, o d'un Bismarck. Quantunque abbia un minore numero d'anni di loro, è più vecchio di loro.

***

Che cosa si può dire della prima presidenza di Grévy? Null'altro se non che fu letteralmente costituzionale; si servì assai molto limitatamente della sua autorità. Molte volte avrebbe potuto valersi con più energia delle prerogative che gli accordava la Costituzione. Ma preferì sempre lasciare che l'acqua corresse per la china; tenne qualche momento di fior argine a Gambetta; accusato di aver formato col genero Wilson un « partito dell'Eliseo, » cedette; avrebbe preferito Freycinet a Ferry, ma intanto lasciò fare Ferry. Cosicchè sotto la sua presidenza si fecero le espulsioni religiose, le spedizioni di Tunisi, del Tonkin, di Madagascar, e tutte quelle leggi che, senza essere inspirate da veruna grandiosità di concetto, cominciarono a rendere impopolare la Repubblica, perchè, durante il suo settennato, impoverirono le finanze dello Stato senza provvedere alle gravissime crisi, l'agraria e l'industriale.

Ci fu sulla presidenza di Grévy, quantunque meno scettica, molto del carattere del Regno di Luigi Filippo. Il re aveva, nella monarchia del 30, qualche volta la velleità d'una politica, ma quando voleva i partiti disorganizzati, ma non aveva mai una volontà, e perciò i Ministeri si succedevano ai Ministeri e gli uomini agli uomini per pura ambizione, e la politica finiva per essere, a un dipresso, sempre quella. E intanto il re faceva danari. Così nella presidenza di Grévy un atto della sua volontà, nell'orbita perfettamente costituzionale, avrebbe migliorata di molto la situazione, ma egli non seppe averla; quando Gambetta costituì il Gran Ministero, con intendimenti più larghi di quelli che s'avevano avuti finallora, Grévy lo lasciò fare, ma non impiegò mai il suo prestigio e la sua volontà per sostenerlo ed ispirare al partito repubblicano la concordia. Gambetta cadde; venne Ferry, e fece tutto quel che volle, e Grévy lasciò fare, accordandogli però un po' più d'appoggio che a Gambetta. — Così visse la Repubblica, e Grévy passò tranquillamente i suoi sette anni dall'Eliseo a Mont-sous-Vaudrey, godendosi l'annuo assegno di 1,200,000 franchi, e risparmiando sul medesimo.

Se un servizio egli rese alla Francia fu quello di aver sempre votato per sè e per gli altri il rispetto della legalità, cosa non doppoco in quel paese tanto abituato al *bouleversements*. È da sperarsi che in ciò egli saprà mantenersi, e questa è la miglior guarentigia che offra alla Francia ed alla Repubblica la sua seconda presidenza.

Da Parigi.

La rielezione di Grévy — I radicali contro Ferry. Una tassa sugli stranieri.

27 dicembre.

(R. R.) — Domani la Camera ed il Senato, sotto il nome di Assemblea Nazionale o Congresso, si riuniranno a Versailles per nominare un successore a Grévy alla presidenza della Repubblica. Non v'ha dubbio alcuno che il successore di Grévy sarà Grévy in persona. È però uno strano destino che Grévy, il quale è stato sempre, almeno fino a pochi anni addietro, il più accanito nemico della presidenza della Repubblica, sia oggidì chiamato dalla volontà della Nazione ad esser presidente, non per metà, ma per quattordici anni!

Si dice su pei giornali che il presidente, quando sia rieletto, ha l'intenzione di pubblicare un manifesto al Paese, di concedere un'amnistia plenaria per i reati politici e di stampa. Però questo non è ancora certo; è più sicuro, invece, che due progetti di legge destinati a produrre una certa commozione saranno presentati alla prossima ripresa dei lavori parlamentari.

***

Il diffatti intenzione dei deputati di Extrema Si-

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (40)

LA FUGGITIVA

ROMANZO
DI
JULES CLARETIE

XVI. — Una madre.
(Seguito)

— Abbastanza per vivere, abbastanza per me. E domani vi aggiungerò quello che occorrerà per voi.

— Tutto questo? — rispose la madre con una spaventevole amarezza. — E chi è dunque che diceva che la virtù non trovava quaggiù la sua ricompensa? Infine quando saremo là due a vivere co' tuoi incomodi, non arrischieremo di morire di enteriti orribili, od è già qualche cosa. Dove sta da bere qui, Genoveffa? La gola mi brucia! Ho sete!

La giovane rimase muta e come interdetta. Quella frase crudele, l'accento col quale era stata pronunciata, le tolsero l'ultima illusione alla quale da un momento Genoveffa cercava di aggrapparsi. Ella aveva detto fra sè che, dopo tutto, quella creatura era sua madre, e che alla le doveva l'assistenza in cambio della vita. Ma quella madre la ritrovava come prima, più irosica ancora, e lo spavento s'impadroniva nuovamente di lei come quella notte in cui era fuggita per morire. Le forze ed il coraggio l'abbandonarono, si piegò su se stesso, rimase rannicchiata al suolo e con un gesto istintivo a sua madre la brocca di argilla che sostenera la sua piccola provvista d'acqua.

Cecilia si chinò sulla brocca; ma quando ebbe riconosciuto la natura del liquido, ostà. Dell'acqua il tracciore della sua vincere la vince tuttavia sulla sua ripugnanza; avvicinò il vaso alle labbra e bevve a lunghi sorsi in una maniera quasi bestiale.

— Pah! — disse poi volgendosi verso sua figlia; — alla mia età occorrono delle bevande che risuscitino più di questa. Andiamo, andiamo, piccina; abbasa, che fai? Asciuga i tuoi occhi, via! L'acqua non è più sana sul viso che sullo stomaco. Procura di rimetterti, affinchè possiamo lasciare questa stamberga al più presto.

— Partire! — mormorò Genoveffa non stupore.

— Partire!

— Ma, veramente, ti sei immaginata che acconsentirei a vegetare in questa conigliera? Che orore! Che granaio! Non sono punto ostata tanto in basso per vivere in questa spelonca. Eppoi, dopo tutto, vi sono i doveri di madre! Questo mestiere abbominevole ha già alterato la tua salute, si vede subito, e non voglio, non posso tollerare che tu ti dia tanta fatica.

— E, se partiamo, dove andremo? — domandò Genoveffa.

— Subito da una mia vecchia amica, stabilita qui, Cora Rivière; mi bona... se, non sai... Cora, Cora che ha sposato un russo... È morto il conacco!... E Cora, che non è superba, non ricuserà di darci una camera, aspettando...

— Aspettando? — ripetè la giovane, che fissò sulla madre uno sguardo calmo.

— Aspettando che mi sia trovato per te... che io?... un posto in un magazzino... un... un... impiego nel commercio... quello che vorrai... sì, capisci, quello che vorrai... Giacchè ora, vedi... rinuncio a contrariarti, figlia mia, e ti chiedo soltanto di non ostinarti a vivere in questo ritrovo di banditi.

La risposta era molto ragionevole, ma era stata fatta con un imbarazzo che non era sfuggito a Genoveffa.

— Madre mia, — rispose ella con voce vibrante dall'emozione, ma risoluta, — ogni professione che esista esige un tirocinio che io non ho fatto, ogni impiego un'educazione che io non ho ricevuta, e, non potendo sperare nè l'uno nè l'altro, rimarrò in questa miseria, ove almeno sono libera e non temo per il mio onore, neppure io qualche cosa da temere per la mia vita.

— Davvero?

— Sono decisa!

— Do-ci-le? — esclamò la vecchia, misurando queste tre sillabe. — Oh! oh! ecco dunque la prima prova del tuo pentimento!... Ma io non ne intendo di dirti rifiuti e di smorfie, capisci, bella mia? E ti dirò subito quel che si nasconde sotto questa tua virtù. Sì, ci metterei la mano sul fuoco: se ti prende tanto questa tana è perchè il tuo cuore vi è affezionato, perchè hai un amante tra questi miserabili!

— Io? io? io? — ripetè la povera figlia. — Io? E con uno sforzo supremo ella si era rialzata innanzi a sua madre; alzava la mano come se avesse voluto rispondere con un giuramento all'odiosa calunnia che cadeva su di lei. Poi, senza dubbio, alla compresse l'inutilità di quella protesta, e, pallida; oppressa, nascondendosi il viso tra le mani, balbettò alcune parole sconnesse.

— Non soffrirò che tu ti disonori, — continuava Cecilia, — mi renderai conto della tua follia e della tua ragione. Tu sei mia figlia, sebbene, mi appartieni. Io comando, capisci, bisogna seguirmi!

Dicendo queste parole ella aveva afferrato per la spalla Genoveffa, e cercava di trascinarla.

— Ma non vedete dunque che muoio? — mormorò allora Genoveffa, la cui voce non era più che un soffio.

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

Lacy, Richelin, Cancellani, Boyer, Basly, Hule e Leguerre di deporre lo schema di legge seguente:

« Art. 1. — Una Commissione di ventidue membri « è nominata allo scopo di ricevere le origini e le « cause della spedizione del Tonkin, e determinare « la responsabilità dei Ministeri che hanno condotto « l'operazione dalla sua origine fino al giorno d'oggi.

« Art. 2. — Un rapporto sarà, nel più breve ter« mine possibile, presentato alla Camera, che dovrà « statuire sulla opportunità di mettere in istato d'ac« cusa, davanti al Senato, i ministri responsabili di « crimini nell'esercizio delle proprie funzioni. »

Questo progetto di legge è evidentemente diretto a porre in istato d'accusa il Gabinetto che presiedeva Giulio Ferry; i deputati sopra citati hanno preso coi propri elettori l'impegno formale e solenne di presentarlo alla Camera. Però, sia che Brisson sentisse a governare, sia che, come pare più probabile, il futuro presidente del Consiglio debba essere il Freycinet, è quasi certo che la proposta non sarà presa in considerazione dalla Camera, e resterà un voto puramente platonico del gruppo dei deputati operai; invenzione della bella Sévérine, direttrice del *Cri du Peuple*.

***

Ma c'è invece un altro progetto di legge che verrà presentato da un gruppo importante di deputati, e che ha molta probabilità di essere adottato. È quello che ha per iscopo di proporre una tassa di soggiorno su tutti i forestieri stabiliti in Francia, sia a titolo provvisorio, sia a titolo definitivo. Esso consta dei quattro articoli seguenti:

« Art. 1. — Ogni straniero residente in Francia « pagherà una tassa di soggiorno di 10 franchi al« l'anno. Questa tassa sarà ridotta a sei franchi per « gli operai che lavorano alla giornata e per le per« sone di servizio. Sono dispensati dalla tassa la mo« glie ed i figli minori che vivono colle straniere e « che non esercitano per loro conto un'industria o « professione.

« Art. 2. — Lo straniere che non si fosse fatto « iscrivere entro i due mesi dal suo arrivo nel regi« stro aperto a questo scopo nella Casa comunale della « sua residenza, sarà iscritto d'ufficio, e pagherà doppia « tassa per un anno.

« Art. 3. — Lo straniere nato in Francia, che non « avesse invocato le sue qualità di francese nell'anno « della sua maggiorenne, pagherà tripla tassa, e non « potrà fruire dell'eccezione stabilita all'articolo primo « in favore dell'operaio che lavora alla giornata.

« Art. 4. — Questa tassa sarà ripartita per 1/10 al « Comune dove risiede lo straniere e per 9/10 allo « Stato. »

I promotori di questa misura dicono che essa è equa, perchè lo straniero è esente dal servizio militare, fruisce dei beni nazionali, strade, canali, ecc.

Resta a vedere se essa è opportuna, se non allontanerà dei consumatori che contribuiscono alla prosperità del paese, se non li priverà del concorso di molti operai, ed infine se non ispirerà alle Nazioni colpite dalle rappresaglie a riguardo della Francia.

I partigiani della nuova imposta dicono che molti esteri in Svizzera e particolarmente quelli di Ginevra grideranno, da molti anni, ai forestieri, una tassa di questo genere, sostengono dippiù che essa avrà per risultato d'incoraggiare molti forestieri a prendere la cittadinanza francese, e che per un paese in cui la popolazione decresce, questo è un argomento che ha il suo valore.

Non voglio farmi giudice su tale questione; posso solo constatare che questa legge ha il novanta per cento di probabilità di essere adottata.

NOTIZIE

ITALIA.

PALERMO.

Resti dell'epidemia colerica. — I lettori ricorderanno certo quel che avvenne la notte dal 17 al 18 settembre scorso, allorchè infierì il colera, a cagione dell'agitazione popolare per il pregiudizio degli avvelenatori. Chè, in conflagrazione tra popolani ed agenti di P. S., per cui il delegato Cipolani ebbe a riportare una grave ferita di stile al collo ed un popolano rimase ucciso, quel popolano che aveva precedentemente ferito il Cipolani.

Fra i molteplici arrestati al momento stesso, nella notte e nel giorno seguente, vennero deferiti al potere giudiziario: Girolamo Tagliavia, Giacomo Catania, Salvatore Cannella, Giovanni Modafferi, Francesco Paolo Cannella, Girolamo e Francesco Mandalà, Ferdinando Cerrina, Francesco Scarpani, Giovanni e Diego Lucchese.

Avuta luogo in esso, i primi tre furono assolti, gli altri furono condannati a varie pene, fra 1 e 6 mesi di carcere.

I condannati interposero appello; ma giorni sono, appunto, la Corte d'appello confermava la sentenza del Tribunale.

NAPOLI.

Due colpi di rivoltella. — La guardia daziale Giuseppe di Fiorantonio, da Chieti, sare sono, in via Porta, richiese l'alto di due guardie di Questura per condurre sull'ispezione uno sconosciuto rasai colpevole d'ingiurie al suo indirizzo. Sopraggiunto un appuntato, pervenne lo sconosciuto a seguirlo; ma giunti nella via Graziella a Ran Catalina, l'arrestato, evincolatosi dagli agenti, si diede alla fuga. Allora in guardia di finanza gli esplose contro varii colpi di rivoltella, due dei quali ferirono a colpire Adamo Vasalunga, di Sarlano, procurandogli due ferite, una alla coscia sinistra e l'altra al braccio destro. Il di Fiorantonio fu consegnato ai suoi superiori per tenerlo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CASERTA.

Terremoto. — Alle ore 2,52 ant. di sabato fu avvertita a Piedimonte d'Alife una scossa di terremoto ondulatorio piuttosto sensibile, in direzione nord-est, della durata di tre secondi, senza produrre alcun danno.

Parte della popolazione però fu subito allarmata ed uscì all'aperto.

ESTERO.

GERMANIA.

Una sposerita romana. — Da Lalbach scrivono alla *Neue Freie Presse*:

« In Oberlaibach, tra i connubiandi di quella città si era formato un Comitato che aveva per iscopo di cercare quella particolare vicino alla farmacia di Oberlaibach, era tutta vuota si trovava la città romana di Emporio. I primi cercatori ne trassero risultato, perchè vennero trovati lucerne, fibule, molti oggetti di bronzo e bei lavori di marmo; inoltre vennero alla scoperta un muro il quale era così compatto che neppure con picconi di ferro non poteva venire agevolato. La scoperta più importante fu quella di pali conficcati per fondo, del peso di 120 chilogrammi.

« Parte della famiglia romana era armata di fionde che gettavano pietre rotonde e palle massicce di piombo con tale forza da rompere rami e scudi. Tali palle di piombo, sono generalmente ai d'oro, sono assai rare. Nel museo del principe Rudolfo di Laibach non si ha finora un esemplare di tali palle. Gli scavi verranno continuati. A capo del Comitato vi è il proprietario Jelovsech, di Oberlaibach. »

ARTI E SCIENZE

Martedì, 29 dicembre

*** Teatro Vittorio Emanuele.** — Si annunciano per venerdì, 1° gennaio, due grandi rappresentazioni ginnastico-equestri.

*** Teatro Balbo.** — La Compagnia equestre Amato rappresenterà stasera, fra le altre cose, i suoi giuochi, senza comico.

*** Teatro Carignano.** — Domani, *spettacolo di famiglia*, al consueto:

Un ongan, levier de rideau, farsina particolare di M. Maltrot; *Les pattes de mouche*, di Sardou.

*** I cinque Illipuziani.** — Il marchese Wolgo la marchesa Luigia, i noti Illipuziani di via Roma, non saranno visibili che ancora per pochi giorni e domenica, 5 gennaio, faranno la loro ultima comparsa.

*** Le recenti aperture teatrali.** — Alle notizie date ieri aggiungiamo le seguenti:

Brescia. — La *Forza del Destino* al Teatro Grande ottiene un successo discreto.

Verona. — L'Impresaria del Filarmonico scopre le rappresentazioni in causa delle precise scadenze del riscattare dal registro.

Piacenza. — La *Gioconda* al Teatro Comunale splendido successo. Il maestro Ponchielli, presente, ebbe continue ovazioni.

Vercelli. — *L'Africana* ottimo successo. Vennero bissati il settimino e le famose sedici battute dell'orchestra, molto la direzione del maestro Ronzoglio. Artisti e cori benissimo.

Casale. — Ottimo successo il *Barbiere di Siviglia*.

Novara. — Esito centrale *I Lombardi* al Teatro Sociale.

Mantova. — Al Teatro Sociale è andata bene la *Maria di Rohan*.

Livorno. — Aperti il Rossini e il Goldoni, il primo con la *Favorita*, il secondo col *Rigoletto*.

Pisa. — *I due Foscari* sono andati abbastanza bene.

Palermo. — Al Politeama si è data la *Gioconda* con la Borelli e la Pozzoni e il tenore Cardinali, con esito soddisfacentissimo.

Sassari. — Bene il *Guarany*.

Vicenza. — Al teatro Eretenio si è data la *Gioconda*, andata piuttosto male, specialmente a causa della protagonista.

Piacenza. — Discreto successo il *Rigoletto*.

Cuneo. — Buon successo la *Dinorah* al Teatro Civico. Vi si distinsero la sig.a Bont-Granville ed il tenore A. Bianchini. Bene i cori e l'orchestra sotto l'abile direzione del maestro Guarnieri.

*** La nuova commedia di Ferrari.** — La nuova commedia di Paolo Ferrari: *Il signor Lorenzo*, non si darà più a Milano come si credeva. Non sarà, pare, la primizia torinese quella carnevalesca.

*** Sirenna della « Cordelia.** — Anche la *Cordelia*, giornale per le giovinette, diretto da quella chiara scrittrice che è Ida Baccini, ha seguito l'andazzo comune ed ha messo fuori la sua Strenna pel 1885. È un volume di circa 250 pagine con elegante copertina e contiene scritti di autori che hanno un bel nome in arte; è insomma una pubblicazione ben fatta e della quale va data speciale lode alla direttrice, Ida Baccini. — Il giornale si pubblica ogni domenica, in Firenze, piazza del Duomo, e costa lire cinque all'anno.

*** Nuovo giornale.** — È uscito un nuovo giornale dal titolo: *La palestra scientifica letteraria*.

Questo periodico uscirà il 1° ed il 16 di ogni mese.

Contiene bozzetti, poesie, articoli di scienza popolare, bibliografie, ecc. ecc.

Il giornale esce dalle tipografia Speirani ed ha a revisore corrispettivo il maestro Augusto Berta.

*** Il movimento letterario nel 1884.** — Chi voglia conoscere il movimento letterario ch'ebbe luogo nell'anno cadente 1884 non ha che a sfogliare i 52 numeri della *Gazzetta Letteraria*.

Non crediamo che all'infuori di esso alcun altro giornale letterario abbia tenuto dietro con più coscienza e con maggiore costanza alle nuove pubblicazioni fatte in Italia.

Chi darà l'indice che si pubblicherà della *Gazzetta Letteraria* pel 1885, troverà che in esso si è fatta la critica o la rassegna più o meno lunga, secondo l'importanza delle opere, di circa *quattrocento* nuove pubblicazioni.

Nè la *Gazzetta Letteraria* si è limitata esclusivamente alle produzioni letterarie italiane, ma ha pure parlato delle più importanti novità letterarie straniere, perocchè speciali collaboratori all'estero sono appunto incaricati di tenere informato di tali novità forestiere questo modesto ma importante periodico settimanale, che nella famiglia dei fogli letterari ebdomadari fatti e concetti inviolabile il diritto di primogenitura.

CRONACA

Martedì, 29 dicembre

Sventramento e miserie.

Riceviamo la lettera seguente, che pubblichiamo per debito d'ufficio, affinchè si sentano bene tutte le campane, e se un giorno anche da noi e contro certi amministratori scoppiarà qualche malumore, esso almeno non giunga improvviso ed inaspettato.

Signor Direttore della *Gazzetta Piemontese*,

Dica subito lei, per carità, due parole contro lo sventramento minacciato.

Senta il mio parere, che è certamente il caso di qualche altro centinaio di famiglie.

Una diecina d'anni fa, ci unimmo un paio di famiglie insieme, e, economizzando le economie raccolte in mezzo alla vita di lavoro costante, riuscimmo a mettere su un negozio per mobigliarlo, per orzarlo alquanto, per riparare ed adattare il locale ai comodi quali tutta il nostro piccolo capitale, di sette od ottocento franchi.

I primi anni furono duri, ma con sedici ore di lavoro sulle ventiquattro, con carità, con privazioni, il periodo critico fu allora superato; una buona clientela si è formata, si comincia a respirare, si può provvedere ad alleviare per bambini i ragazzi, e si vive, cioè si vivrà contenti. Quando venne l'avviso che il nostro padrone di casa è chiamato al Municipio perchè il Municipio vuol comperare la sua casa per distruggerla, onde egli dovrà mandarci via senza remissione, s'immagini che rovina per noi! Tutti quegli sforzi, che nella vita si possono fare una volta sola, sono perduti; il nostro avviamento, la nostra clientela son perduti, in spese fatte perdute anch'esse, e vediamo verso noi avanzarsi un'inquietante miseria.

E tutto questo per il risanamento!

Ma, Iddio benedetta, vengano quei signori a vederci qui che abitiamo quelle case che si vogliono demolire, vengano e d'esse ne abbiamo bisogno di essere risanati; noi abbiamo invece bisogno di essere lasciati in pace, abbiamo bisogno che non ci si tolga non arbitrii e con leggi fatte per i fondaci di Napoli, la nostra proprietà, il frutto dei nostri sudori; abbiamo bisogno che questi signori pensino che prima del risanamento sia la giustizia, e che l'atto che si vuole consumare contro di noi è una vera ingiustizia patente, manifesta, quale maggiore non si può immaginare.

Io non sorto che gran parte di quei signori del Consiglio comunale che hanno votato questi sventramenti e queste inaugurate diagonali, non hanno pensato a tutte le conseguenze dei voti loro, perchè è impossibile che uomini onorati, per fantastici abbellimenti, vogliano spogliare tanta gente che non ha altro capitale che il frutto del suo lavoro...

Mi creda (*Segue la firma*).

*** Lapide medioevale.** — Quanto prima verrà posta sulla gran torre quadrangolare del Castello Medioevale, nel lato propiziante al gran viale dei giardini del Valentino, un marmo lapide-ricordo, tutta di rame, a parole di bronzo dorato, ad ottimamente eseguito dal bronzista scultore Giuseppe Galli di Torino.

Detta lapide porta la seguente iscrizione a parole in rilievo:

« Di questo monumento — Eretto a simboleggiare il fastigio — Dell'arte subalpina del medioevo — Il Municipio — Decretava la conservazione — Perchè rimanesse degno ricordo — Come fu meraviglia e decoro — Della Mostra Nazionale — Aperta in Torino — Nell'anno MDCCCLXXXIV. »

*** Atto d'umanità.** — Come siamo lieti di denunciare le cattive azioni, altrettanto siamo lieti di segnalare gli atti d'umanità, specialmente quando si compiono esclusivamente sotto il dettato della coscienza.

Il giorno 25 corrente, il soldato del 56° reggimento fanteria Carminati Giovanni si recava a cambiare un biglietto di grosso taglio in un negozio della nostra città; gli venivano dati in cambio alcuni rotoli di 50 pezzi da 10 centesimi; o per errore il negoziante, fra questi rotoli, ne dava al soldato uno di 50 pezzi da due lire.

Accortosi dell'errore, il negoziante, ricordandosi del cambio, si recò alla sede del reggimento, dove, gentilmente accolto dagli ufficiali e specie dall'ufficiale maggiore, denunziò il fatto; senonchè, prima ancora di ogni ricerca, un fattore veniva a riferire che il soldato Carminati aveva consegnato il rotolo delle cento lire.

Inutile aggiungere encomii, perchè il fatto merita è eloquentissimo in favore del bravo Carminati.

*** Per accidere dei colombi.** — Alcuni monelli si divertivano ieri a lanciare pietre dai cortili Ricardi ed Oporto contro i bastioni della Cittadella allo scopo di accidere dei colombi; una di queste andò davvero a colpire un vetro d'una finestra della caserma militare e lo infranse. Due soldati alpini ivi accasermati uscirono, arrestarono uno dei monelli e lo consegnarono ad una guardia urbana, la quale lo condusse all'ufficio della Sezione Monceniisio, dove il graduato di servizio si accorse della sua generalità e lo fece dichiarare in contravvenzione.

*** Aggressione.** — Certo Paolino Guglielmo, di anni 20, mercante ambulante, da Bra, venne fermato da tre individui nel corso Raffaello e ferito al capo con un bastone. Egli si recò alla farmacia Pagliori in via Nizza, dove ebbe le prime cure, poscia tre guardie urbane, chiamate, lo fecero portare all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato. Le ferite riportate sono guaribili in 20 giorni. Il Bastoo refuse trattarsi di vendetta privata e consegnò due de' suoi aggressori per un tal G. da Fossano.

*** Una cesta di burro.** — Stamane, verso le ore 6 1/2, due sconosciuti tentarono rubare una cesta di burro a certo Cilberto Antonio, da Carignà, mentre trasportava col proprio carro sulla piazza Emanuel Filiberto. I due briccoli però, scoperti dallo stesso Cilberto, gettarono la cesta al suolo e si diedero alla fuga.

*** Carne e denari.** — Nella notte del 27 al 28, ladri ignoti sforzarono il macello della bottega da macellaio esercita da Gastaldi Domenico, pel corso del Valentino, angolo via Madama Cristina, e vi rubarono L. 30 in contanti che trovarono nel cassetto del banco ed un pezzo di carne del valore di L. 20.

Come sospetti autori del furto vennero arrestati i fratelli F. Giuseppe e Giovanni e certo A. Pietro, fabbricanti.

*** A proposito di una confusione.** — Quel signore a cui cadde il cavallo, giovedì, sul corso Vittorio Emanuele, si chiama Francini Giovanni e non Pratini.

Egli, malgrado la lacerazione riportata al ginocchio, montò di nuovo in groppa al quadrupede e partì.

Il cavallo si è poi ucciso.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

SPETTACOLI — Martedì, 29 dicembre 1885.

REGIO, ore 7 3/4 (turno A). — *L'Ebrea*, opera-ballo.

VITTORIO, ore 8 1/2. — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici della Compagnia Zoo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. (Ord. A) — *Le gendre de M. Poirier*.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Il marito amante della moglie*, commedia — *Il giuramento d'Orazio*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La rondine fischiano*, farsa.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *La marchesa di Un cuore comm.*

BALBO, ore 8 1/2. — Esercizi equestri, ginnastici ed acrobatici della Compagnia Amato.

D'ARGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *L'albero di Natale*, commedia.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 si danno rappresentazioni.

PANORAMA (*Giardino delle Cittadella*). Tutti i giorni, dalle ore 9 ant. all'imbrunire, si esporrà in tela della *Battaglia di Solferino* e il diorama: *La Visita di Umberto I ai colerosi di Napoli*.

STATO CIVILE — Torino, 28 dicembre 1885.

NASCITE 38: cioè maschi 8, femmine 10.

MORTI DENUNCIATI. — Jacchia Eugenio, d'anni 7, di Parigi — Galbo Lucia, id. 60, di Varzania, sposa — Chiavassa Luigia nata Chiama, id. 35, di Torino — Spanigati Elisa, id. 14, di Grugliasco, agiata — Saporiti Anna Maria n. Romanetti, id. 65, di Lemie, fruttivendola — Grandi Giuseppe, id. 60, di Torino, cantiere — Richetta Paolo, id. 65, di Pravolo, setaiolo — Morello Giovanni Battista, id. 64, di Torino, caldarar — De Gasfridy Carlo Francesco, id. 69, di Apt (Valchiusa), agiato — Mela Luigia, id. 58, di Crescentino, infermiere — Actis Pietro Sebastiano, id. 82, di Chivasso, cognatore — Mallè Giuseppe Bernardo, id. 60, di Mezzenile, rigattiere — Billoose Francesco, id. 38, di Asti.

Tra i 11 minori d'anni 7.

Locale complessivo 21, di cui a domicilio 18, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 1.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 28 dicembre — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione che trovavasi ieri in Norvegia si è successivamente verso Nord; il suo centro è presso Riga (741mm.). Una forte burrasca di nord imperversa ancora su tutto il Baltico. L'area delle forti pressioni che avevansi ieri sul Mar Nero si è formata nella Svizzera, propagandosi però, verso il sud-ovest, e sopra stamane tutta la Spagna. Il massimo barometrico è sempre nell'Irlanda (776mm.) Una leggera depressione si è formata sul golfo di Genova e tende ad arrecare venti forti di NW nella Provenza. Il freddo è rigidissimo nella Finlandia; il termometro segnalava stamane —25° Haparanda —29° a Arkangel e —12° a Pietroburgo.

Italia — 28 dicembre 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Ieri pioggie Italia sud e media versante Adriatico. Stamane nebbioso al nord, sereno al centro e nuvoloso al sud. Venti settentrionali freschi. Temperatura abbassata.

TEMPERATURE osservate in *Europa* ed *altrove* il 26 corr.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	— 2.0	— 21.0	Madrid	+ 8.5	+ 3.3
Stoccolma	+ 3.0	— 6.0	Lisbona	+13.0	+ 8.0
Christiansund	+ 3.0	0.0	Tromsö	+13.0	+ 5.0
Copenaghen	+ 7.0	+ 2.0	Venezia		
Valentia	+ 9.0	+ 5.3	Milano	+ 2.6	— 4.4
Yarmouth	+ 5.0	0.0	Torino	+ 1.9	— 2.5
Bruxelles	+ 1.4	— 0.6	Moncalieri	+ 1.8	— 3.1
Amburgo	— 2.0	+ 1.0	Genova	+11.2	+ 7.2
Ostend	+ 3.0	— 2.0	Firenze	+10.5	+ 0.5
Breslavia	+ 2.0	0.0	Roma	+14.0	+ 3.2
Cracovia	+ 1.0	— 2.0	Napoli	+15.1	+ 7.0
Harmanstadt	0.0	+ 2.0	Cagliari	+15.0	+ 8.0
Vienna	— 1.0	— 3.0	Palermo	+18.0	+ 6.2
Berna	— 0.2	— 4.3	Messina		
Parigi	+ 1.5	— 0.5	Costantinopoli	+ 4.0	+ 3.0
Bordeaux	+ 8.1	— 2.1	Algeri	+19.0	+10.0
Lione	+ 0.1	— 2.2	Tunisi	+16.0	+ 9.0
Nizza	+16.0	+ 2.0	Biskra	+13.0	+ 4.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 28 dicembre.

Altezza barometrica in mm. e gradi di temperatura:
9 ant. 750.3 3 pom. 747.0 9 pom. 745.9
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
−9° +2.0 +0.1
Tensione del vapore in millimetri:
4.1 5.0 4.0
Umidità relativa in centesimi:
89 76 93
Vento: calma calma calma
Stato atmosferico:
s. p. s. sereno s. p. s.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. — 0.7, mass. +2.6.
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 29: —3.2.
Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 30 dicembre 1885.
Nascere del *Sole* 8.00 — Meridiano 0.32 — Tramonto 4.44.
Nascere della *Luna* 2.4 matt. — Meridiano 7.39 mattino — Tramonto 1.12 sera. — Giorno della Luna 24.

NOTIZIE COMMERCIALI

per KILOG., 25 cent.

Prodotti	mass.	min.		unica
Francavilla	L. 16 25	17 10		6 07
Segale	» 11 25	11 75		5 65
Granoturco	» 11 30	10 25		5 40
Patate	» 1 —	— 65	201	mir.
Cast. fru.	» 1 15	— 80	2723	»
Id. secche	» 3 50	3 —	345	»
Campo	» 7 —	5 50	183	»
Trifoglio	» — —	— —	—	»

CAVALLEMAGGIORE, 28 ctes. — Frumento 1ª qual. L. 16 90 — Segale 00 00 — Riso 00 00 — Meliga 9 25 — Miglio 00 00 — Patate 1 25 — Legna forte 3 00 L. dolce 2 25 — Fieno 6 70 — Paglia 3 62 — Bozzi 0 00 Vendite di pannolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 0 00 — 2ª q. 7 50 — 3ª q. 6 00 — Maiali 0 00 — Castagne 0 00 — Ova 0 95 — Trifoglio 0 00.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali sul Deposito franco.

Dal 19 al 24 ctes.

Bastimenti ogni 100 kil.

Cr. Gualdi L.	45	a 46	Rad. Germ. L.	60	a 80
Id. 2ª qual. »	43	a 44	Rad. n. ald. »	220	a —

Malgrado che la domanda nella nuova settimana siasi affievolita, tuttavia il mercato locale va gradatamente accentuandosi nei prezzi.

Cafè ogni 50 kil.

Guatemala L.	51	a 00	Rio inferior L.	69	a 70
Haiti »	58	a 62	Id. naturale »	64	a 65
Portor. 1ª q. »	00	a 00	Giamaica »	85	a 86
Id. mercibile »	78	a 80	S. Domingo »	67	a 68
Id. scadente »	70	a 72	Sant. verde »	64	a 66
Mokka »	110	a 115	Id. scorretto »	60	a 62

La settimana trascorse in calma perchè le feste di quest'epoca paralizzano gli affari. I prezzi sono sempre sostenuti ed in progressivo aumento e non hanno tendenza a ribassi che questo articolo nell'entrante gennaio diverrà molto attivo.

Spiriti in città ogni 100 kil.

Napoli gradi 90/91	L.	209 —	a	210 —
Americani gradi 93/94	»	221 —	a	225 —
Germania gradi 94/95	»	242 —	a	— —
Rhum inglesi e Francesi	»	150 —	a	200 —

Mercato calmo quanto ad affari e prezzi invariati.

Carboni alla spedizione.

Newpelton	L.	30 —	a	— —
Newcastle Hastings Hartley	»	28 —	a	— —
Cardiff prime qualità	»	27 —	a	— —
Cok Garesfield	»	— —	a	— —
Id. da gas inglese	»	28 —	a	— —

Mercato invariato sia per gli affari come pei prezzi. Molti furono gli arrivi in questi ultimi giorni, ma, come al solito, mancando i mezzi di trasporto, il commercio è sempre incoppato.

Metalli ogni 100 kil.

Ferro nazionale Pro	L.	25 —	a	— —
Piombo Portonaio (in Gen.)	»	33 50	a	34 —
Ghisa Scozia	»	7 —	a	— —

Prezzi invariati e calma in affari per tutti gli articoli, tranne che pel piombo il quale è sempre attivamente domandato e sostenutissimo nel sopraindicato prezzo.

Petrolio (ambiare di data).

Per Pennsylvania: In tonni da L. 20 — a 20 25 — In casse da L. 6 30 a 6 35 — Petrolio del Caucaso in tonni da L. 19 a 19 25 — Rendita in casse L. 28 a 30.

Mercato invariato.

Borse, 28 dicembre	Genova.	Milano.	Firenze.
Rendita italiana cont.	98 17	98 05	98 10
» » fine	98 20	98 10	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
An. Banca Nazionale	2330 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	696 —	— —	693 —
» Ferrovie Merid.	723 50	722 —	726 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —	— —
An. Ferr. Mediterr.	561 —	— —	— —
» Banca Milano	— —	— —	— —
» Tabacchi	— —	— —	— —
» Banca Gen. Roma	— —	630 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	1265 1260	— —
» Lanif. Cascpichie	— —	345 —	— —
» Coton. Ossoni	— —	318 —	— —
» Società Rubattino	— —	0.0 —	— —
Obbligazioni Fiscali	— —	— —	— —
An. Naz. Mon. Fiscali	— —	— —	— —
» Undicesta Napoleo.	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 29	— —	25 04
» » lett.	25 31	— —	100 25
» Parigi - vista	100 22 22	— —	— —
» » lett.	100 25 22	— —	— —

Londra, 28		Londra, 28	
Consolidato inglese	99 7/16	Consolidato inglese	99 7/16
Rendita italiana	96 7/8	Rendita italiana	96 —
Spagnuolo	23 3/4	Argento fine	47 —
Turco	16 1/4	Sfilzate della Banca	
Egiziano del 1903	73 3/4	d'inghil. L. sterline	— —

Annetta Reynaud vedova **Verrani**, profondamente commossa, ringrazia vivamente i parenti e numerosissimi amici che gentilmente vollero dare un affettuoso tributo di affetto e di stima al suo carissimo consorte

Verrani Aleibiade

accompagnandone la cara salma e chiede venia a coloro che nel triste frangente non fosse pervenuto il doloroso annuncio. 4061

BANCA GENERALE

ROMA — MILANO — GENOVA

Capitale L. it. 50,000,000 — Versato L. it. 25,000,000

PRESTITO a PREMI

DELLA

CROCE ROSSA ITALIANA

La sottoscrizione alle Obbligazioni del Prestito a Premi della *Croce Rossa Italiana* avendo superato il Numero dei titoli disponibili, avrà luogo la seguente

Ripartizione

Le sottoscrizioni

da 1 a 50	Obbligazioni	non subiranno riduzione.
» 51 a 100	»	riceveranno il 10 per cento, però non meno di 50 Obbligazioni.
» 101 a 1000	»	riceveranno il 50 per cento, però non meno di 60 Obbligazioni.
» 1001 in più	»	riceveranno il 45 per cento, però non meno di 500 Obbligazioni.

Il secondo versamento di L. 12 per ogni Obbligazione deve farsi non oltre il 5 gennaio 1886 presso le case stesse che ricevettero la sottoscrizione; l'ultimo versamento di L. 11 80 deve farsi non oltre il 25 gennaio 1886.

Le Obbligazioni definitive saranno consegnate appena eseguito l'ultimo versamento, che può essere anticipato.

Roma, 23 dicembre 1885.

La Direzione.

1050

LIBRERIA CASANOVA

Piazza Carignano.

Ricco e scelto assortimento di opere eleganteamente illustrate e rilegate per

STRENNE

Albums e libri illustrati e colorati per bambini e giovanetti, in italiano, in francese, ecc., per tutte le borse.

Assortimento completo di opere scientifiche e letterarie.

3443

La Rivista Generale delle Ferrovie

E DEI LAVORI PUBBLICI

Questo giornale conta poli 3 anni di vita e già ha 2000 abbonati. Ed ciò deve maravigliare.

In rapporti diretti con tutte le Amministrazioni ferroviarie e cogli uffici governativi, la corrispondenza col Circolo degli Ingegneri ferroviari di Vienna e con quello di Berlino, la redazione nei grandi impresidiari e nei in maggior parte degli uomini che delle materie di cui tratta la *Rivista* sono maestri, la lettura di questa Periodico e notevole, tanchè utile, necessaria a tutte le persone che in qualche guisa hanno rapporti d'interesse col grande emporio ferroviario.

Nè meno utile si renderà la lettura del rammentato Periodico a coloro che, sia per ragione d'impiego di materiali, sono per decidere di specialmente di Borse, vorranno sparare nel brillo campo dei valori ferroviari; e ciò perchè col nuovo anno a tutte che mezz organizzato il servizio telegrafico coi corrispondenti di Vienna, Berlino e Parigi, la *Rivista* darà le più esatte ed interessanti notizie sui primari valori ferroviari di Europa.

Gli **Abbonamenti** si ricevono presso l'Amministrazione della *Rivista*, in via dei Giardini, n. 6, primo piano, Torino.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per l'Italia L.	20	11	6
Per l'estero »	26	13	7

ADOLFO JOURDAN

Torino — Via S. Teresa, Ang. al 19 — Torino

Articoli di ultima novità in Peluche e Pelle Specialità per regali.

CERAMICA - BRONZI - TERRE COTTE

ORO - ARGENTO - ORO PLACATO - NIKEL

Magazzino oggetti per regali e Strenne specialità in cravatte uomo

Prezzi senza concorrenza. 3005

Anisina Olivieri

Premiata specialità della Ditta: **Francesco Olivieri** Porto San Giorgio (Marche)

Cassetta per Pacchi Postali da 1/2 L. 5 e da L. 6

Franche di porto a domicilio.

Per informazioni e commissioni rivolgersi alla Ditta: *Conte-Pidan-Olivieri*, Piazza San Carlo, n. 6, *Torino*. 3020

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

DELIRIUM TREMENS

RACCONTO

DI

LUIGI PIETRACQUA

CAPITOLO II.

Si fa un po' più di conoscenza col signor Alberto.

(Seguito)

Veramente, a spiegare queste piccole anomalie morali occorrerebbe conoscer meglio l'indole eccezionalmente bizzarra dell'uomo. Ed è per ciò che crediamo franchi la spesa di soffermarci a discorrerne alquanto distesamente, onde stringere con lui più ampia conoscenza, parocchè egli avrà forse destinato a rappresentare una parte non secondaria negli avvenimenti semplici, ma veri, di questa storia.

Il signor Alberto Quadrelli di Balfiore apparteneva a ricco e nobile casato, specialmente dal lato della madre, la quale, essendo l'unica superstite dell'antica famiglia patrizia de' Bellfiore, aveva ottenuto, per Biglietto Regio, facoltà di portare in dote al marito non solo il marchionale castello de' suoi avi, ma eziandio il nome illustre.

Il padre d'Alberto, luminare della magistratura, ed uno dei più dotti giureconsulti del suo tempo, sarebbe senza dubbio arrivato ai più alti gradi nella prima carriera dello Stato, se immaturo morte non lo avesse colto a mezza via; così che fu costretto a lasciare in questo basso mondo la nobildonna che idolatrava, e due figli in tenera età che avrebbe voluto educare egli stesso, ma non potè, per andarsene in una sfera migliore.

Nulla trasmise la vedova, ch'era donna di forti e sani propositi, per dare a' suoi due figli quella squisita e perfetta educazione ch'era stata tanto amorevolmente vagheggiata dall'onesto genitore. Ma si sa generalmente che a' figli, mancando sul più bello il forte freno paterno, riesce più agevole lo abbandonarsi a' capricci propri dell'età giovanile, e quindi non è raro il caso che, o per l'un motivo o per l'altro, gravitassero al scostino da quel primitivo indirizzo che loro si voleva dare.

E così accadde dei due adolescenti. Amedeo, il primogenito, ammesso per tempo nell'Accademia militare, tanto e tanto non la sgarrò di troppo. Fece alquanto il cascacarico ne' primi tempi in cui si vide possessore di due risplendenti spallini; ma poi si accodò, accomodandosi come meglio seppe alla vita militare, e divenne col tempo uno dei più distinti ufficiali dell'esercito.

Non andò però così liscia la faccenda per Alberto. La madre avrebbe voluto che abbracciasse la carriera del genitore, la magistratura. Ma quando fu all'Università, e volle intraprendere i primi studi legali, provò tale ripugnanza a proseguirli, che, arrivato ad un certo punto, dovette distaccarsene. Non già ch'egli fosse per natura sciupero, o prendesse troppo viva parte ai vizi comuni alla pluralità degli studenti lasciati fuori della immediata tutela de' parenti, anzi, egli non amava punto nè il gioco nè i bagordi. Ma solo motivi come dominato da un'invincibile avversione per quel genere di studi. E la madre, che lo adorava, ed alla quale egli rendeva ed aveva il più vivo e profondo affetto, lo lasciò libero di scegliere qualunque altra disciplina che più gli andasse a' versi, purchè sapesse formarsi col tempo una onorata posizione sociale. Egli si provò pertanto in varie altre Facoltà; ma sempre con esito negativo. Non poteva fermarsi a lungo sopra alcuno studio serio; dapprima parve lo allettasse la medicina,

Mercoledì, 30 dicembre, ore solite, villa Montezemolo, 15 Boccalari,

Incanto

di mobili diversi, uso alloggio, bigliardo intarsiato con bocche in bronzo e rame di marina. 4012 O. D. ALLIATI, *per. giur.*

Incanto.

Il Notaio DOGLIOTTI, delegato dal Tribunale di Torino, esporrà all'asta, alle ore **9** del giorno **30 gennaio 1886**, nel suo studio in **Torino**, via Mercanti, 17, la CASA dell'eredità dell'avv. **Giuseppe Monticelli**, posta in Torino, via **Sant'Agostino, N. 15**, del reddito annuo di L. **22,400**, al prezzo ribassato di L. **258,000**.

Condizioni e titoli visibili nello studio del Notaio suddetto. C 3693

Si affitt ano

due alloggi, uno al 2° piano, prospiciente via Garibaldi, ed altro il 1° piano della stessa casa, elegantemente arredato, ad uso ufficio o commercio; scala separata, gas ed acqua potabile in casa.

Rivolgersi al sig. ROSSI, *piazza Carignano, N. 6, piano 1°.* 4012

AL PRESENTE

Alloggio signorile di 9 camere, compiti tagnenze a nuovo, acqua potabile e gas. — **Via Cavour, 24**, angolo via della Rocca. C 3683

D'affittare al presente

piazza Carlo Felice, 12, piano 3°,

ALLOGGIO di 8 membri, prospiciente la piazza Paleocapa, con **balcone d'angolo** verso la piazza. C 4000

D'affittare al **15 gennaio** prossimo, ed al **1° febbraio**, ALLOGGIO di 5 camere al 2° piano, fra cui una salla, verso a nuovo, con acqua potabile in casa, via verso la corte. **L. 310** annue. — Corso Lodge Fe. 2. C 3618

Da vendere CASA civile e rustica con campagna del valore di 25 a 30 mila franchi. Rivolgersi ad AVOGADRI SERAFINI, piazza S. Martino, N. 1, *Bollettino del Vercelle.* C 4 bis

Da vendere

Motore a gas OTTO

di 4 cavalli.

Sega a nastro e Taberotte.

Scrivere alle iniziali M 2008 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Occasione favorevole

In rimettere anche subito un Magazzino da vino all'ingrosso ed al minuto. — Per schiarimenti rivolgersi al sig. V. ZAVAGNI, *cal.* via delle Palme, 2, piano 3°, Torino. 3917

Cercasi Socio contabile

con **8 a 10** mila lire per maggior sviluppo di una fabbrica già in esercizio. — Per schiarimenti rivolgersi **M. E.**, *via Assietta 3, Torino.* C 4 bis

Cercasi il cognome con bella calligrafia, ed abbisogno di scuola tecnica ed elementare superiore, per impiego in ufficio ferroviario. Scrivere sig. N. 17 C 4052, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Una distinta signora desidera per assenza del signore un posto di condizione. — Scrivere a N. 18 C 4057, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *ORINO*

Istitutori.

Istitutore con patente di maestro accetterebbe posti in Collegi-Convitti pubblici e privati tanto dell'Alta che Meridionale Italia, e vi direbbe se bene il prof. Federico Ozanam, *via Durini, 25, Milano.* C 3680

ACQUA MINERALE

di

MONTE ALFEO

Salsobromo-Alcalina-Magnesiaca

Premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni di Nizza e Torino e medaglia alle Esposizioni di Parigi, Vienna, Milano.

« ... L'ACQUA di **MONTE ALFEO** sembra destinata ad eclissare tutte o quasi tutte le sue congeneri rivali, tanto italiane che estere. » (*Almanacco delle Scienze Mediche, prof. FLAVIO SCHIVARDI.*

Sorgente fra le ricche del più puro Appennino ligure, ha composizione costante, è salubre, depurativa, corroborante ed in modo efficacissimo tutte le malattie legate da Catarro o da Reumatismi cronici; ha un'azione rinfrescante sul Fegato, sulla Milza e sopra tutto il sistema renoso emuntoriale; ed obbliga i reni ad una più energica attività ed abbondante diuresi, ottenendo così grandissimi benefizi nelle malattie della vescica; è efficace nei mali cutanei; espelle dal corpo i principii nocivi o di fermento, così la renella, i mali esistenti o che potrebbero formarsi; l'uso di quest'Acqua in difesa essenzialmente igienico-preservativo il nostro organismo; si usa in tutte le stagioni. — Bott. cent. **60.**

Deposito e vendita di questa Acqua minerale in bottiglie, trovasi presso la Ditta

A. MANZONI e C.

Milano, via della Sala, 16.
Roma, via di Pietra, 91.
Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 37.

Per la vendita **Magazzini generali** e domicilio e l'**ACQUE SOLFOROSE di MONTE ALFEO**, rivolgersi al dott. cav. **Ernesto Bragualelli**, proprietario delle **Stabilimento Balneario** in **Rivasazzano** presso **Voghera**.

Vendita in **Torino** presso *Casa Prina-Olivari* — *Cristiano Pedro e Figlio* e presso le Farmacie *Torrese, Porta, Cervetti, Garrone, Prato e P. Boggio*, via Barbaroux, N. 14 e corso Vitt. Em., 76. 320

Geometra con ufficio proprio, provvisto nella amministrazione e co tenzione di grande tenuta e pratica acquistata, accetterebbe segreteria privata, dando le migliori referenze.

Scrivere al N. 16 C 3977, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, *in Milano, via Pasquirolo, N. 14.*

ANNO XXI — ABBONAMENTO 1886

Tiratura media quotidiana Copie 150,000

IL SECOLO

Tiratura media quotidiana Copie 150,000

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

ESCE in MILANO NELLE ORE POMERIDIANE

IL SECOLO, per mantenere la fama di essere Giornale più completo e più rapidamente informato d'Italia, continua ad ampliare e perfezionare il suo servizio telegrafico particolare, che può competere con quelli de' più importanti periodici inglesi ed americani.

IL SECOLO tiene aperto giorno e notte i suoi uffici pel ricevimento dei telegrammi e delle comunicazioni a tutte le ore.

IL SECOLO, per scongiurare al continuo aumento di tiratura e sempre più sollecitarne la spedizione, si è provvisto di una **quinta doppia macchina rotativa Marinoni** per modo da poter così stampare ben 80,000 copie all'ora. — Ed è grazie all'ottimo servizio telegrafico, alla celerità della tiratura che il giornale si vende nella maggior parte d'Italia nello stesso giorno che si pubblica in Milano.

Prima della fine dell'anno poi sarà provvisto di una quarta macchina rotativa, di recentissima invenzione, esclusivamente destinata alla stampa dei *Supplementi illustrati*, mercè la quale, ottenendosi 10,000 copie all'ora, si potrà fare in un giorno la stessa tiratura, per la quale ora se ne richiedevano quindici.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Milano e domicilio	Anno L. 24 —	Semestre L. 12 —	Trimestre L. 6 50
Franco nel Regno, Estero, Sens, Tunisi e Tripoli	» » 32 —	» » 16 —	» » 8 —
Alessandria d'Egitto	» » 36 —	» » 18 —	» » 9 —
Unione postale d'Europa, Africa e Amer. del Nord	» » 40 —	» » 20 —	» » 10 —
America del Sud e Asia	» » 60 —	» » 30 —	» » 15 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» » 80 —	» » 40 —	» » 20 —

Un numero separato, in tutto lo Stato, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, ed idem a mesi.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**

Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** della Stabilimento Sonzogno.

E riceverà inoltre in cambio lo stupendo **quadro cicografico** del distinto pittore **GIACOMO MANTEGAZZA**, rappresentante:

IL PRIMO FRUTTO

della straordinaria dimensione di 1 metro d'altezza per 65 centimetri di larghezza, che farà di pendant a quello delle morse anno. Magnifico lavoro artistico come colorito ed esecuzione.

NB. Per ricevere franco a destinazione il gran quadro cicografico, i due giornali illustrati e il bollettino, gli abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 30, quelli fuori di Milano L. 1 — e quelli fuori d'Italia L. 2 — e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**

Al romanzo illustrato di Verne-Laborieux e Sulgé-Frère: **Viaggio interno al mondo del marinaio Birilli**, un volume in-8°, di pagine 175, con 42 illustrazioni.

Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali illustrati, il romanzo e il bollettino, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 60, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali illustrati, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 20 e quelli fuori d'Italia cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMIO SEMIGRATUITO: Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 2 per trimestre nel Regno, e L. 2 50 per l'estero, riceveranno il TEATRO ILLUSTRATO, giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi d'ogni corso in gran formato di 16 pagine di testo, quattro di musica (testo e musica) e quattro di copertina.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento: la Edizione di lusso dell'**Emporio Pittoresco** in luogo dell'Edizione comune, pagando la *differenza di prezzo fra un'Edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

Un SOCIO, per un'ordinaria attività, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: in quarta pagina cent. 75 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 2 la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Flacone di 400 grammi — Lire 2 50

CHRISTIANSAND

(in NORVEGIA)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWEL LOWE e C., che ceduto in privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.**, di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Oli di Merluzzo nel commercio) di sali iodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente in deposito di stearati, oltre a gliceride di tutti i medici, riesce, a bbene innocui, di digestione difficilissima e da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indebiliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione

E poi il più a buon mercato di tutti gli Oli di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè si presta di L. 2 50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 *grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto

Agli acquirenti di 12 bottiglie si concede lo sconto del 10 0/0.

Deposito e vendita a *Milano* presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, e in *Roma*, stessa Casa, via di Pietra, 91; *Napoli*, palazzo del Municipio. — In *Torino*: presso *Cristiano Pedro e Figlio, Costa-Paissa-Olivari*, piazza S. Carlo, N. 5, *Turicca, Torre, Cervetti, Prato, Garrone, P. Boggio*, via Barbaroux, 14 e corso Vittorio Emanuele, 76 — *Biella*: *Valle, Mazzucano, Ajmonino* — *Ivrea*: *Pasquini* — *Novara*: *Gionea, Boletti, Righini* — *Vercelli*: *Periletti, Operti, Bogatto, Poletti.* 3985

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA sedente in FIRENZE — Capitale sociale 200 milioni interamente versato

(Esercizio della Rete Adriatica)

Si notifica ai signori portatori di Buoni in oro che la sottoindicata Cassa sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio prossimo:

Il pagamento della **Cedola XXXII** di L. 15 in oro, per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente, nonchè il rimborso in L. 500 oro dei Buoni estratti nel 31° sorteggio avvenuto il 1° ottobre decorso:

a **Firenze** la Cassa Centrale della Società.
Ancona id. dell'Esercizio id.
Napoli la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Milano la Banca di Credito Italiano.
TORINO la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.**
Roma id. id.
Genova la Cassa Generale.
Livorno la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Parigi la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Ginevra id. id.

Firenze, 17 dicembre 1885.

6 49 **LA DIREZIONE GENERALE.**

LE PILLOLE VEGETALI

INDIANE

del Dr Simon sono depurative e sicuro rimedio per i casi di fegato, sangue, cuore, gelo e disordini di menstruazione. Guariscono le febbri. Tranquillizzano e tranquillizzano. Le scottature e ammorbamenti dell'Amore vengono tosto **lenite** *dal Dr Simon, lenitivo, digestivo, vulnerario visibile sicuro.*

Una grossa scatola piccola o una bottiglia amaro L. 2, più 50 cent. se per posta. Ordinazione di L. 20 franco, dal lanciatore Bertelli e C., Milano, via Manzoni, 6.

Depositi presso farmacisti del Regno. — In Torino, da *Turin, Giornale e S. Prato*; in ca. *Paganini.* 3226

IL SOLE

Anno XXIII — XXIII Anno

IL SOLE NUOVO

GIORNALE COMMERCIALE-AGRICOLO-INDUSTRIALE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi del 1878

ORGANO UFFICIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI MILANO

DELLE BANCHE POPOLARI CONSOCIATE

DELL'ASSOCIAZIONE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO DELLE SETE IN ITALIA

Si pubblica tutti i giorni di Borsa

L'utilità e la mole subito ed elevato del giornale IL SOLE sono noti a tutti coloro che negli ultimi nove anni seguirono il movimento progressivo dei nostri commerci e delle nostre industrie.

IL SOLE è l'unico giornale italiano che rechi propri dispacci quotidiani da Parigi, Lione, Liverpool, Manchester, Nuova York, ecc., ecc.; che dia precisi ragguagli di tutti i mercati nei prezzi delle Sete, Cotoni, Cereali, Vini, Bestiame, Valori pubblici, ecc. — Pubblica Rivista settimanali di tutti i generi principali; Appendici letterarie, artistiche e scientifiche; non trascura la parte amena, le varietà e la cronaca di un interessantissimo romanzo, che pubblica giornalmente in appendice. — Appena finito quello in corso, *I Misteri di Milano*, IL SOLE pubblicherà un nuovo interessantissimo romanzo originale italiano.

Il servizio telegrafico da Roma al SOLE è uno dei più completi dei giornali italiani. Il SOLE pubblica inoltre un diario politico, articoli di varietà, ecc., ecc. — Chi si abbona al SOLE non ha bisogno d'altri giornali.

Prezzi d'abbonamento: Per un anno L. **26** — sei mesi L. 14 — tre mesi L. 7

UFFICI: Via Carmine, N. 5, MILANO

Anno XII — XII Anno

MONITORE DEI PRESTITI

Ufficiale per tutte le Estrazioni Nazionali ed Estere

(Si pubblica ogni Domenica mattina)

L'abbonamento al MONITORE DEI PRESTITI dà diritto ai signori Abbonati alla verifica *gratuita* delle loro cartelle *passate, presenti e future* di tutti i prestiti tanto *Nazionali* che *Esteri*.

Prezzi d'abbonamento: All'anno L. 5 — per l'Estero L. 8

UFFICI: Via Carmine, N. 5, MILANO

Anno IV — IV Anno

I FALLIMENTI Monitore del Commercio

ORGANO E PROCEDURA GIURIDICO-AMMINISTRATIVO-CORREZIONALE DEI FALLIMENTI

pubblica tutte le dichiarazioni di fallimenti in Italia e le principali dell'Estero

(Esce ogni settimana al giornali mattino)

Prezzi d'abbonamento al giornale **I Fallimenti**: All'anno L. 5 — per l'Estero L. 8

UFFICI: Via Carmine, N. 5, MILANO

Anno II — II Anno

I PROTESTI CAMBIARI

IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA

Supplemento al giornale I FALLIMENTI — Esce ogni settimana

Prezzi d'abbonamento: All'anno L. 10 — per l'Estero L. 15

UFFICI: Via Carmine, N. 5, MILANO

Abbonamenti collettivi:

Chi desiderasse abbonarsi a tutti quattro i seguenti giornali: **Il Sole**, quotidiano — **Il Monitore dei Prestiti**, che esce ogni domenica — **I Fallimenti**, che esce ogni giovedì mattina — **I Protesti Cambiari** in tutta Italia, supplemento settimanale al *Fallimenti*, pagherà

Per l'Italia sole L. 42 anno e 22 sem. — per l'Estero L. 70 anno e 40 sem.

Chi si abbona al	Sole, Monitore dei Prestiti e Fallimenti	paga L.	34 —	anzi L.	15 cent.
» »	Sole, Fallimenti e Protesti Cambiari	»	27 —	» »	10 »
» »	Sole, Monitore dei Prestiti e Protesti	»	27 —	» »	10 »
» »	Sole e Monitore dei Prestiti	»	20 —	» »	16 »
» »	Sole e Fallimenti	»	20 —	» »	16 »
» »	Sole e Protesti Cambiari	»	24 —	» »	15 »
Chi vuole il	Monitore dei Prestiti, i Fallimenti e i Protesti	»	17 —	» »	— —
» »	Monitore dei Prestiti ed i Fallimenti	»	9 —	» »	— —
» »	Monitore dei Prestiti ed i Protesti Cambiari	»	13 —	» »	— —
» »	I Fallimenti ed i Protesti Cambiari	»	13 —	» »	— —

Indirizzare vaglia e lettere raccomandate all'Agenzia A. MANZONI e C.

Amministrazione dei Giornali:

Il Sole, Monitore dei Prestiti, I Fallimenti, I Protesti Cambiari

MILANO — Via Carmine, 5 — MILANO

Municipio di Venaria Reale

Appalto del Dazio-consumo

Mercoledì, 30 corr. dicembre, alle ore **10** antim., in questa Sala comunale, sarà il **R. Delegato straordinario** procederà ad un ultimo e definitivo incanto per l'appalto della riscossione del dazio di consumo governativo ed addizionale pel quinquennio 1886-1890, in base all'ascesa fatta presso di L. **40,050.**

Capitolato e tariffa visibili nella Segreteria municipale.

Venaria Reale, 28 dicembre 1885.

Il R. Delegato straordinario
GIACOBBE.

1° 83

Società Anonima Ferrovia Superga

A cominciare dal **2** *gennaio* **1886** sarà pagato dalla **Banca Popolare di Torino**, contro presentazione della Cedola N. 2, il dividendo 1884.

Torino, 26 dicembre 1885.

6033 ***L'Amministrazione.***

Società Italiana

per le Strade Ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA con sede in MILANO.

Capitale sociale L. 135 milioni – Versato L. 67,500,000.

Riscossioni fatte dalle Stazioni

dall'11 al 20 dicembre 1885 inclusivi:

Viaggiatori	L.	1,042,311 72
Merci a grande velocità	»	842,829 96
Merci a piccola velocità	»	1,956,877 34
Telegrafo	»	15,741 60
Complessivamente al lordo	L.	3,857,723 57

RICAPITOLAZIONE dal 1° luglio al 20 dicembre 1885.

Viaggiatori	L.	23,039,428 98
Merci a grande velocità	»	8,[illegible] 10 61
Merci a piccola velocità	»	31,922,291 17
Telegrafo	»	251,2[illegible] 65
Complessivamente al lordo	L.	63,[illegible]0,0[illegible] 91

NB. *Nelle somme qui sopra specificate sono comprese le imposte sui trasporti, le quote di servizio cumulativo, gli assegni, ecc.; — mancano invece gli importi riscossi in servizio cumulativo per conto delle Società estere delle Amministrazioni corrispondenti.* 4044

Banca Tiberina

Capitale versato L. 9,000,000.

Il pagamento dell'interesse per l'esercizio 1885, in L. **6 87 1/2** per Azione, verrà effettuato a partire dal **2 gennaio** p. v. verso presentazione della cedola N. **17**, in

Roma	presso la *Rappresentanza della Banca*, via del Corso, 178;	
Napoli	» *l'Agenzia della Banca*, via Medina, 54;	
TORINO	» il Banco Sconto e Sete, via Dr Torino, 13;	
Genova	» *l'Agenzia della Banca di Sconto e Sete.*	

Torino, 23 dicembre 1885.

4 44 ***L'Amministrazione.***

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Società Anonima

Capitale versato L. 10,000,000

Il pagamento dell'interesse per l'esercizio 1885, in L. **5** per Azione, verrà eseguito dalla Casa del **Banco in Torino** e dall'**Agenzia di Genova**, nonchè presso la **Banca Tiberina** in Roma, a partire dal **2 gennaio** prossimo, verso consegna della Cedola N. **27.**

4045 ***La Direzione.***

41 — VIA GARIBALDI (già Doragrossa — 41.

Grande Liquidazione definitiva di Calzatura

per sgombro di locale. Vendita con grande ribasso, al miglior offerente e a qualunque prezzo, in contanti, di diverse qualità di scarpe, stivalini e stivali. Si vuol dir che prezzi da L. 5 a 10 oggi, domani da L. 4 a 10. Si avverte inoltre che per la merce non venduta al 2 del prossimo gennaio 1886 si terrà un incanto forzato. 4045

Incanto volontario.

Nella casa **Taverna**, via Milano, N. 30, piano 2°, in **Torino** (non ascensore), avrà luogo alle ore 9 ant. del **26** gennaio 1886 l'incanto volontario di vari mobili propri della Ditta Cam (Cornelongo), cioè:

In territorio di Lu Luglio:

1. Fabbricato, casa a piano, regione Tetti Grilla, sul prezzo di L.			7200 —
2. Prato, regione Boschevecchio	id.	»	4251 20
3. Campo detto del Prato, ivi	id.	»	587 —
4. Campo detto del Sabbione	id.	»	2081 —
5. Campo detto di Campione	id.	»	6516 —
6. Campo detto Gianona, regione Gambera	id.	»	1466 88
7. Campo, regione Gambera	id.	»	1165 50

In territorio di Vinovo:

8. Campo alienato, regione Tabano	sul prezzo di L.		1152 00
9. Campo, ivi, detto di Vinovo	id.	»	2535 50

Per informazioni rivolgersi al Geometra DOYO, via Bertola, 22.

ATO ROCCA
via Lagrange, N. 40.
10 *mille* **OROLOGI** da vendere, tutte dimensioni e prezzi. 4041

Instituto Rota

Congegni ortopedici, elastici ernieri, cosciali e gambe di gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontologia e veterinaria. — Via Lagrange, 40, e piazza Carlo Felice, 7 TORINO.

MANTILERIE

FLANELLE — TELERIE

Martedì, 29, 30 e 31

Incanto definitivo

Ribasso 30 0/0 del valore di fabbrica.

per forzato sgombro dei locali

Coperte lana e cotone, Maglierie, Mantellerie Tele diverse.

Via Santa Teresa, N. 19

(rimpetto alla chiesa). 3611

MAGLIERIE

Esposizione

Novità per Regali

ARTICOLI DI FANTASIA

NEGOZIO DI CHINCAGLIERIE

(già Massola), via Po, 5. 4038

Fabbrica da Mobili

di ogni genere e stile a prezzi moderatissimi.

Specialità in fucsiate e ebanine per negozi.

PIETRO LANZONE E C. 3120

TORINO — Angolo via Artisti e via Bava — TORINO

GRANDE LABORATORIO 3[illegible]

da *Sarta, Modista e Lingerista*

Eleganza - Precisione - Economia.

Cappellini per signore e ragazze, di ultima novità.

Confezione abbigliamenti di mattino, passeggiata, sposa, ecc., stoffe estere fuorisil.

Confezione costumi per ragazzi.

Corredi da sposa e da battesimo al **30 0/0** meno dei prezzi di qualunque stabilimento estero.

Impronta ricami a mano su qualunque genere di biancheria a prezzi mai pretesi.

Ditta A. PARADISO-MARIANI

Torino — Corso Vittorio Em.le II, N. 34 — Torino.

Iniezione Cottin guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli senza dare alcuno o minimi disturbi interni. L. 3. Spedis. fr. a 1/2 posta pref. — NB. La vera Cottin vendesi solo alla Farm. TARGIONI, piazza S. Carlo, Torino. 373

La Tintoria in famiglia.

Con economia, eleganza, eguale in 30 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone o filo, tanto nero che nero. Col 10 per

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in bottiglie, Barolo, Barbera, TAR, MIELE VERGINE. — Droghería Chiabrera, vigilio E., via Po, 21, Torino 4038

DENTI servibili come i naturali senza molestie nè rumori, garantiti per 10 anni. — Specialità d'estrazione dei denti guasti e dei denti fatti dalle unghie senza provarne le carie.

M. GRAVIER, medico-dentista, piazza Carignano, N. 2 TORINO. 3605

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.